IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 10. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 11 Gennaio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le Feste di Palermo

(Nostra corrispondenza particolare).

Palermo, 9 — (*Di Pisa*) Il cartello di sfida lanciato dai liberali palermitani ai Borboni, e i ricordi degli avvenimenti, che si svolsero dopo la celebre giornata del 12 gennaio 1848, hanno trovato fra noi, dopo cinquant'anni, un'eco tanto potente da dinotare che in Italia ancora non è morto — come si vuol far credere — quel sentimento patriottico che tempra le nazioni e vivifica un popolo. E Palermo vuole dopo cinquant'anni celebrare le feste del liberalismo, onorando la memoria dei martiri che morirono per la causa santa.

Le feste riusciranno solenni.

Saranno fra noi quasi tutte le rappresentanze dei comuni dell'isola e moltissime ancora del continente. Le feste poi avranno un carattere speciale e ancora più marcato, dal fatto che vi assistono i Principi di Napoli.

Durante la giornata dell'11, verranno sorteggiati 30 posti per ricovero nell'istituto di beneficenza del Boccone del Povero e saranno inaugurati in varie ore ed in differenti località i monumenti a Mariano Stabile e a Michele Amari, a F. P. Perez, a Vincenzo Errante. Saranno scoperte con solennità alcune altre lapidi e sarà inaugurata in una delle sale del nostro R. Museo, un'esposizione delle memorie storiche del 1848. La sera poi i principi interverranno certamente ai grandi quadri storici coreografici (una bella iniziativa presa dell'*Associazione della Stampa Siciliana*) al *Politeama Garibaldi*. I principi assisteranno dal palco prefettizio, mancando in quel teatro palco reale.

Il giorno 12 saranno inaugurati varii altri monumenti; ma avranno speciale attrattiva il grande corteo che si effettuerà con l'intervento della rappresentanza municipale col gonfalone della città, del Comitato, dei deputati superstiti del Parlamento Siciliano del 1848, dei Sindaci del continente e dell'isola, dei veterani del 1848, dei Mille di Marsala e di tutte le Società politiche ed operaie di Palermo; e la grande serata di gala che vi sarà al teatro *Massimo V. E.*, col *Lohengrin*.

I principi certamente vedranno la sfilata del corteo da un apposito palco ed assisteranno poi alla rappresentazione al Massimo, dal palco reale. Un palchetto di seconda fila, proprio alla destra del palco reale, è stato riservato all'onorevole Crispi.

I principi, che si tratterranno in Palermo quattro o cinque giorni, hanno già accettato l'invito per una festa da ballo che si *dovrebbe* tenere al club Geraci ed interverranno al grande ballo che sarà dato in Loro onore al nostro Municipio nella serata del 14.

Si organizzano due banchetti; l'uno in onore dell'on. Gallo, l'altro dell'on. Crispi. Completerò le mie notizie, telegrafandovi man mano.

Eccovi frattanto il soggetto dei dieci quadri storici che riassumono l'epopea patriottica della Sicilia dal 1848 fino al plebiscito per l'unione coll'"Italia e Casa Savoia „.

Primo quadro — Piazza della Fieravecchia — Episodii tipici della prima giornata della rivoluzione siciliana del 1848.

Secondo quadro — Via Macqueda — Un gruppo di popolani respinge l'assalto di uno squadrone di cavalleria borbonica — Morte di Pietro Omodei.

Terzo quadro — Via Cala — Si vede il Castello a sinistra dello spettatore — La città sostiene da più ore il bombardamento del Castello a cui risponde con due soli cannoni — Capitolazione del Castello — Liberazione dei prigionieri.

Quarto quadro — Palazzo di Città e Piazza Pretoria — Solenne Corteo del Comitato generale — Discorso del sac. Gregorio Ugdolena di ringraziamento all'Eterno per la vittoria del popolo contro le armi borboniche.

Quinto quadro — Convento della Gancia e via Palagonia — Insurrezione del 4 aprile 1860 — Francesco Riso è ferito — Arresto dei frati della Gancia.

Sesto quadro — La scena precedente — Filippo Patti e Gaspare Bivona escono dalla "Buca della Salvezza „.

Settimo quadro — Porta S. Giorgio e piazza Castello — Fucilazione dei 13 arrestati nel Convento della Gancia la mattina del 4 aprile 1860.

Ottavo quadro — Combattimento al ponte dell'Ammiraglio fra borbonici e garibaldini — Entrata di Garibaldi in Palermo (27 maggio 1860).

Nono quadro — Piazza Pretoria — Garibaldi e i garibaldini — Plebiscito per l'annessione della Sicilia al Regno d'Italia.

Decimo quadro — Italia e Sicilia — Apoteosi.

(Avvertiamo di aver fusi i dispacci della *Stefani* coi nostri)

Palermo, 10, ore 11. — Stamane, alle 8, sul piroscafo *Marco Polo* sono arrivati i senatori Di Prampero e Scelsi che coi senatori Guarneri e Gravina rappresentano il Senato alle feste palermitane. Rendevano gli onori una compagnia del 29° regg. fanteria con bandiera e musica e un plotone di guardie municipali in gran tenuta.

Collo stesso piroscafo arrivarono pure gli on. Crispi, Santini, Casale, Scaramella-Manetti ed Aguglia, il principe Ruspoli sindaco di Roma, i sindaci di Milano e di Bologna e l'assessore anziano del municipio di Torino.

Si trovavano al porto a ricevere i senatori, deputati e sindaci il sindaco senatore Amato-Pojero, il rappresentante del Prefetto, i senatori Scalea, Della Verdura, Paternò e Guarneri, i deputati Finocchiaro-Aprile, Turrisi e Bonanno ed altre autorità e notabilità.

L'on. Crispi fu accompagnato all'*Hotel des Palmes*, dove hanno preso alloggio vari deputati. Egli fu fatto segno ad una simpatica dimostrazione.

Palermo, 10, ore 12,25. — Alle ore 9 tutte le truppe del presidio si trovavano, per l'arrivo dei Principi, a far ala dalla Capitaneria del porto al palazzo reale, sotto gli ordini del generale Bonelli comandante la divisione.

La Capitaneria del porto è elegantemente addobbata a festoni multicolori, bandiere nazionali, piante, fiori, tappeti.

Tutte le navi in porto hanno alzato il gran pavese.

Folla enorme, tempo splendido. Tutti gli edifici pubblici ed i privati nelle vie principali sono imbandierati.

Prima delle 11 cominciano ad arrivare alla Capitaneria le autorità e notabilità cittadine per il ricevimento dei Principi.

Alle 10,10 la regia nave *Trinacria*, con a bordo i Principi, è entrata nel golfo seguita dalla *Lepanto* e dal *Dogali*. Alle 10,20 la *Trinacria* entra in porto passando fra le corazzate *Sardegna* e *Morosini* che rendono il saluto.

Subito entro lancie si recano a bordo della *Trinacria* il Sindaco, il ministro Gallo, il cav. Tornavasio rappresentante il Prefetto, il duca Della Verdura, presidente del Comitato delle feste, ed il generale Bruschetti, rappresentante il comandante del corpo d'armata.

Alle 11 i Principi, accompagnati dal ministro Brin, dal generale Terzaghi, primo aiutante di campo del Principe di Napoli, dal duca e dalla duchessa d'Ascoli, dagli ufficiali della Casa militare e dagli altri personaggi del seguito, presero posto in una lancia municipale, elegantemente pavesata, che si diresse alla Capitaneria del porto.

Allo sbarco i Principi furono accolti da entusiastiche ovazioni della folla che gremiva le barche e i pressi del luogo d'approdo.

Dai pennoni delle navi ancorate in porto i marinai gridavano *urrà!* e dalla folla si agitavano i cappelli e i fazzoletti.

La Principessa, pallidissima, appariva sofferente. Appena sbarcata dalla lancia strinse affettuosamente la mano alla contessa Trigona, dama di onore.

I colpi di cannone che venivano sparati dal forte di Castellammare riuscivano molesti alla Principessa, che portava istintivamente la mano all'orecchio.

Una folla immensa gremiva le vie e i balconi in gran parte addobbati a fiori e stoffe dai colori nazionali. Essa salutava con grandi evviva ed applausi il passaggio dei Principi gettando fiori sulla loro carrozza.

Al passaggio del corteo per l'Istituto dei trovatelli, le ricoverate buttarono cartellini inneggianti a Casa Savoia.

L'on. Crispi fu pur esso acclamato dalla folla durante il tragitto seguendo i Principi: egli ringraziava affabilmente.

Il ministro Brin, arrivato stamane coi Principi, passò inosservato, non essendo stato riconosciuto dalla folla.

L'aspetto della città è animatissimo. L'agglomeramento straordinario della folla impedisce la circolazione.

Palermo, 10, ore 14,20. — Al loro arrivo i Principi sono stati ricevuti dall'on. Crispi, dalle dame e dai cavalieri d'onore della Regina, dal conte di Trigona e da un Comitato di 30 dame.

La principessa di Trabia offrì uno splendido mazzo di fiori alla Principessa. Il Principe di Napoli presentò le dame alla Principessa.

Erano presenti alla Capitaneria del porto tutte le autorità civili, militari e cittadine, il Corpo consolare in grande uniforme, moltissimi senatori e deputati, i sindaci delle principali città d'Italia e dei più importanti Comuni dell'isola ed i rappresentanti di tutti i corpi costituiti.

All'uscita dalla Capitaneria si trovavano schierate le Associazioni, una compagnia di fanteria con musica e bandiere e due plotoni di guardie municipali in grande tenuta, che presentarono le armi alle LL. AA. RR. mentre la banda suonava l'Inno reale e la folla applaudiva incessantemente ai Principi di Napoli, al Re, alla Regina ed a Casa Savoia.

La carrozza coi Principi, circondata dai Veterani e dall'Associazione militare "Principe di Napoli „ e con una scorta d'onore di carabinieri a cavallo, si avviò alla Reggia.

Il percorso dalla Capitaneria fino al Palazzo reale fu trionfale. La carrozza dei Principi procedeva lentamente, mentre dai balconi si gettavano fiori e la popolazione acclamava incessantemente, agitando cappelli e fazzoletti.

Arrivati al Palazzo reale, i Principi furono fatti segno ad una imponente ovazione da parte del popolo raccolto in piazza Vittoria.

Palermo, 10, ore 16,20 — Sulla *Trinacria* [illegible] segretario di Stato per le finanze.

Al seguito dei Principi si trovano: la duchessa d'Ascoli, dama d'onore della Principessa, il generale Terzaghi, primo aiutante di campo del Principe, gli aiutanti di campo colonnello Viganoni e maggiore De Pauli, gli ufficiali di ordinanza Merli e Romeo, il gentiluomo d'onore duca d'Ascoli e il dott. comm. Ferrai Ili.

Palermo, 10, ore 15,05. — Il Principe e la Principessa, giunti alla Reggia, alle calorose ed insistenti acclamazioni della cittadinanza che si affollava sulla piazza, si affacciarono tre volte al balcone a ringraziare fra nuove, frenetiche e prolungate ovazioni.

(S) **Palermo**, 10. — Dopo la colazione alle 13,45 i Principi ricevettero il Cavaliere dell'Annunziata on. Crispi e l'alto personale di Corte; alle 14 la rappresentanza del Senato, composta del vice-pres. Guarnieri e degli on. Gravina e Di Prampero, cui si associarono i senatori Cannizzaro, Beltrani-Scalia, Bordonaro, Trigona, Amato-Pojero, Della Verdura, Arnò e Gemellaro; indi la rappresentanza della Camera, composta del segretario Di Trabia, e degli on. Bonanno e Palizzolo, ai quali si associarono gli on. Testasecca, Santini, Aguglia, Casale, Scaramella-Manetti, Mirto-Seggio, Orlando, Avellone, Finocchiaro, San Filippo, Rossi, Turrisi, Tasca-Lanza, De Michele, Florena, Coffari e Cammarata: alle 14,30 la magistratura.

Alle 15 furono ricevuti gli ufficiali generali e superiori; alle 15,30 il rappresentante del Prefetto, il Consiglio di Prefettura, la Giunta Amministrativa, il Provveditore, l'avvocato erariale, l'Intendente di Finanza, il Direttore dell'Archivio di Stato, il Presidente della Camera di Commercio, gli Ispettori e l'Ingegnere capo del Genio e il Questore; alle 15,45 l'amministrazione della provincia, il Consiglio e la Deputazione provinciale; alle 16 il Sindaco e la Giunta Municipale di Palermo; alle 16,15 i Sindaci degli altri comuni del Regno.

I ricevimenti terminarono alle 16,30 con quelli del Corpo universitario e del Comitato delle feste.

Palermo, 10, ore 20,20. — La Principessa di Napoli, leggermente indisposta, non assistette al ricevimento delle autorità al Palazzo Reale.

Il Principe disse che essa aveva voluto partire da Napoli per Palermo contrariamente al consiglio dei medici.

Egli accolse affabilmente le autorità, a cui mostrò un quadro che regalerà al Municipio, portante una copia della dichiarazione colla quale il Duca di Genova nell'anno 1848, si scusava presso il Comitato rivoluzionario di non potere accettare la corona della Sicilia e due fotografie.

La busta originale della lettera si trova presso S. M. il Re, al quale fu regalata due anni fa.

Il Principe, ricevendo la Giunta amministrativa, rivolgendosi al membro più anziano De Pisa, ex-deputato, mostrò interesse per le opere in costruzione al cantiere navale di Palermo.

Palermo, 10, ore 16. — I professori della Università offersero un banchetto all'on. senatore Cannizzaro, superstite del Parlamento siciliano e per parecchi anni rettore dell'Ateneo palermitano. V'intervenne anche l'on. ministro Gallo.

L'on. Cannizzaro, al levar delle mense, pronunziò un applaudito discorso, rilevando che la rivoluzione del 1848 ebbe uno scopo unitario.

L'on. ministro Gallo si associò a questa affermazione dell'on. Cannizzaro e salutò l'intervento dei Principi di Napoli alle feste di Palermo, come una novella prova dei sentimenti che uniscono l'isola al Continente.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 10. — Il *Daily News* ha da Vienna che l'Imperatore Guglielmo, il Re di Sassonia ed il Principe di Galles assisteranno al giubileo dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Vienna, 10, ore 15,45. — Secondo i giornali, alle feste per il 50° compleanno di regno dell'imperatore, parteciperanno l'imperatore Guglielmo, il re Alberto di Sassonia, il principe e la principessa di Napoli e molti principi tedeschi. Non è ancora certo se lo Czar Nicolò II verrà a Vienna o si farà rappresentare dal granduca Wladimiro Alexandrowich.

Parigi, 10, ore 15,40. — Il *Figaro* conferma la notizia del prossimo matrimonio del Conte di Torino colla Principessa Clara di Baviera, sorella della Principessa Isabella di Genova, abbadessa onoraria del convento di Sant'Anna a Wurzburg, nata a Nymphenburg l'11 ottobre 1874.

(I giornali più autorevoli di Monaco dichiarano la notizia priva di qualsiasi fondamento; e sarebbe desiderabile che si cessasse dal divulgare di tanto in tanto questi pretesi progetti di matrimonio che non si verificano mai).

Washington. — Il luogotenente colonnello Alfredo E. Bates è nominato addetto militare all'Ambasciata degli Stati Uniti a Londra in luogo del capitano O. M. Carter.

Londra, 10. — Per consiglio dei medici, il cardinale Vaughan lascierà domani Londra per il mezzogiorno della Francia, dove si tratterrà un mese.

(S) **Pietroburgo**, 10. — E' morto il ministro del culto, Delyanow.

Situazione in Austria-Ungheria

(S) **Praga**, 10 — Il giornale ufficiale pubblica un Decreto imperiale che sopprime da stamane, alle ore sei, lo stato d'assedio.

(S) **Praga**, 10 — La Dieta è stata aperta, oggi, dal Presidente con un discorso, terminando con un evviva all'Imperatore, che fu ripetuto entusiasticamente da tutti i deputati.

I rappresentanti della Grande proprietà propongono la nomina di una Commissione di 24 membri, incaricata di far proposte per risolvere la questione delle due lingue.

I liberali tedeschi propongono l'abolizione dell'Ordinanza Badeni sulle lingue.

Vengono annunziate interpellanze sui disordini di Brux nell'agosto scorso e su quelli di Praga.

(S) **Praga**, 10. — Dopo parecchie interpellanze di poca importanza la seduta della Dieta è stata chiusa senza incidenti.

La prossima seduta avrà luogo domani.

(S) **Brünn (Moravia)**, 10. — La Dieta è stata aperta fra frenetiche grida di: "Viva l'Imperatore! „

E' stato deciso d'inviare al Papa un Indirizzo di felicitazione per l'occasione del 60.o anniversario della sua prima messa.

Riforme amministrative

Le Sottoprefetture e i RR. Commissariati

II.

Le attribuzioni delle Sottoprefetture sono dirette, indirette, o delegate. Chi vuole conoscerle minutamente non ha che a consultare l'alleg. *C* della relazione della Giunta la legge com. e prov. proposta dal Nicotera nel 1876. A prima giunta esse sembrano tali da sconsigliare l'abolizione divisata; ma chi le esamina attentamente, chi ha pratica amministrativa viene alla conclusione del disegno di legge.

Queste attribuzioni sono sostanzialmente di amministrazione e di pubblica sicurezza.

Le prime si restringono agli affari minori, poichè i maggiori vanno direttamente alle prefetture; l'esame che se ne fa nel capoluogo di circondario è rifatto nel capoluogo della provincia dai singoli consiglieri di prefettura, tra i quali sono ripartiti. Quanto agli affari minori, essi si restringono, generalmente, alle deliberazioni dei corpi locali per vedere se esse sieno regolari e conformi alle leggi e, quindi ad un semplice *visto*. Questo esame può essere fatto nelle prefetture, senza bisogno di un ufficio apposito nei circondari.

Guardate da questo lato, le sottoprefetture sono generalmente reputate poco necessarie, anzi poco utili, perchè prendono tempo e denaro, senza dare un frutto corrispondente; ed è generale il desiderio di vederle levate di mezzo, mettendo in relazione diretta così i privati, come i corpi locali colle prefetture. L'amministrazione sarà più semplice, più spicciativa e meno costosa.

Le sottoprefetture dànno altresì informazioni e fanno proposte. Ora a questa parte dell'ufficio loro può provvedere benissimo il R. Commissario.

Restano le attribuzioni di pubblica sicurezza e sulla leva militare.

Le prime sono di certo le più importanti, perchè il sottoprefetto ha la direzione e il comando degli agenti di polizia del circondario. Ma ciò, s'intende, sotto la vigilanza e coll'indirizzo del prefetto. Inoltre nei circondari vicini al capoluogo della provincia, con comunicazioni facili e comode col centro e in condizioni di sicurezza buone, l'esercizio di esse attribuzioni non riesce difficile.

La cosa cambia alquanto in circondari lontani dal capoluogo della provincia, con viabilità scarsa e scomoda, e in condizioni poco buone di sicurezza.

Tuttavia, ove si consideri che i RR. Commissari debbono essere scelti, secondo il disegno di legge, tra i cittadini del circondario più idonei all'ufficio "per le loro condizioni sociali, specialmente per l'opera da essi prestata nei servizi civili e militari dello Stato, della provincia, dei comuni, delle opere pie e di altri enti amministrativi, „ ove si tenga conto di tutto questo, si può nutrire la fiducia che, anche alla funzione della quale parliamo, che è, di certo, la più delicata e di maggior momento, non abbiano a fallire i RR. Commissari proposti dal disegno di legge. O non adempiono, secondo le leggi presenti, i sindaci, anche de' più umili comuni, a funzioni di pubblica sicurezza?

Non sono essi, per il Codice di procedura penale, ufficiali di polizia giudiziaria? E, in generale, non hanno essi attribuzioni e facoltà non meno importanti di quelle dei sottoprefetti?

Non si deve adunque temere che i Regi Commissari scelti tra i cittadini più idonei, debbano soccombere nella prova, alla quale sono chiamati.

Quanto alle operazioni della leva, niente vieta che si provveda altrimenti da quello che si usa presentemente, o che si affidi allo stesso R. Commissario la presidenza del Consiglio di leva, la quale ora spetta al sottoprefetto.

In una cosa ci scostiamo dal disegno di legge. Mentre questo istituisce il R. Commissariato nei circondari, dove sia necessario od utile, e con maggiori o minori attribuzioni, secondo i casi, noi crediamo che sia grave lasciare tutto questo in balìa del Governo; noi preferiamo che si debbano i RR. Commissariati istituire in tutti i circondari e nei distretti più importanti. A questo modo di vedere c'inducono parecchie considerazioni.

La prima è, che, a parlar solo del servizio di pubblica sicurezza, negli stessi circondari e distretti ne' quali si sta meglio per questo rispetto, il servizio del quale si tratta è di tanto momento da parere necessarie od utile, che un cittadino, rappresentante del Governo, lo abbia nelle mani e ne risponda.

La seconda è, che, l'istituzione dei RR. Commissariati, affidando funzioni di Governo a semplici cittadini, fa partecipare le popolazioni al reggimento della cosa pubblica e mette a profitto la loro intelligenza, la loro pratica, il loro patriottismo per il bene generale. Ora, perchè non estendere questa innovazione a tutti i circondari, e ai distretti più ragguardevoli? Oltre chè le attribuzioni possono e debbono essere le stesse; vuol dire che dove meno sarà richiesta l'opera del R. Commissario, quivi, egli avrà meno bisogno di aiuto di personale.

Per ultimo, l'abolizione delle sottoprefetture e dei commissariati distrettuali, senza la istituzione, qua e là, di RR. Commissariati gratuiti, potrebbe trovare difficoltà e suscitare malumori, sia perchè non è facile in Italia abolire uffici governativi, sia perchè il trattamento sarebbe disuguale.

Ma, ci si domanda, si troveranno cittadini disposti ad assumere l'ufficio di R. Commissario?

Di certo, in Italia non può aspettarsi ciò che succede in Inghilterra rispetto all'ufficio del giudice di pace, il quale ha funzioni svariatissime ed è il vero perno del decentramento inglese. Il giudice di pace non è eletto, e non è neppure nominato dal Governo. Sono gli stessi cittadini che, desiderando di dare la loro opera gratuita alla cosa pubblica, si fanno inscrivere nell'elenco dei giudici di pace. L'inscrizione non può essere ricusata che per gravi motivi; così si ha, di nome, la qualità; ma per averla effettiva, è necessaria la convalidazione del Gran Cancelliere.

Ora, questo concorso spontaneo, generale, volonteroso all'esercizio di funzioni governative di non tanto lieve responsabilità e gratuita sebbene a gran pezza minori di quelle dei giudici di pace inglesi, non può aspettarsi in Italia; nondimeno, si può ragionevolmente nutrire la fiducia che abbiano a trovarsi, in ogni circondario, cittadini ragguardevoli, stimati, adatti e disposti ad assumere l'ufficio di R. Commissario, come quello che, oltre la soddisfazione, che procaccia, di servire il proprio paese, lusinga l'amor proprio, appaga nobili ambizioni e dà modo di salire sempre più alto nella considerazione dei compaesani.

Aggiungasi che l'ufficio di questi Regi Commissari è reso più facile dalla facoltà che il disegno di legge dà al Governo di nominare, presso ogni Prefettura, un Ispettore provinciale, col mandato di verificare l'andamento delle amministrazioni delle provincie e dei comuni e di ogni altro ente pubblico amministrativo: proposta eccellente perchè, col Sindaco elettivo, coi comuni divisi in due classi, con maggiori libertà e facoltà per quelli della prima, e ristretto l'ufficio del Governo alla semplice vigilanza, occorre che questa vigilanza sia assidua, operosa, sollecita e sopratutto vicina.

Noi salutiamo, adunque, nella istituzione dei RR. Commissariati gratuiti, un'ardita riforma, la quale, mettendo radice, ci condurrà di certo ad una trasformazione profonda e benefica dei nostri ordini governativi e amministrativi.

y.

(E' sempre inteso che per taluni punti il giornale riserva il suo giudizio).

COSE D'ORIENTE

Gli armeni.

Si ha da **Costantinopoli**: Il Comitato armeno Hintschek ha indirizzato alle Ambasciate un *memorandum* dichiarante che, confidando nelle promesse degli ambasciatori e del Patriarca e contando che verranno fatte delle domande pel miglioramento della situazione in cui si trovano le popolazioni armene, rinunzia momentaneamente a qualsiasi azione.

L'Europa nell'Estremo Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 15,16. — Il *Matin* ha da Londra che la guarentigia del prestito chinese per parte dell'Inghilterra consisterebbe nell'assunzione da parte di questa, della direzione delle finanze del Celeste Impero.

Vienna, 10, ore 17,20. — Il *Fremdenblatt* smentisce le voci, secondo le quali l'Austria-Ungheria sarebbe intenzionata di mandare navi da guerra nell'Asia orientale.

(S) **Londra**, 10. — Il *Daily Mail* (???) ha da Hong-Kong: Si dice che l'Inghilterra, la Russia ed il Giappone si sono accordati riguardo alla Corea. La flotta inglese è ritornata a Hong-Kong.

(S) **Berlino**, 10 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che l'accordo concluso colla China per la cessione di Kiao-Tschau stabilisce che il contratto di affitto avrà una durata di 99 anni.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 10, ore 22. — A proposito di quanto è stato detto in relazione alla occupazione tedesca di Kiao-Tschau, qui si afferma che l'Imperatore Guglielmo, in occasione della sua visita a Peterhof, si limitò ad annunziargli che i tedeschi avrebbero presto occupato Kiao-Tschau.

A Londra fu tastato il terreno e non furono fatte obbiezioni.

Si smentisce che il Governo intenda domandare al Reichstag un credito per le spese dell'occupazione di Kiao-Tschau.

La situazione della China
dal lato economico e finanziario

L'Economiste Européen, trattando della questione all'ordine del giorno, crede che i tentativi dell'Europa per impiantarsi nella Cina avranno per effetto di produrre un risveglio in quell'immane paese addormentato.

Riassumiamo le considerazioni dell'autorevole scrittore, che conosce assai bene, e non a orecchio, le condizioni della Cina.

Non bisogna poi credere che la China sia rimasta completamente indifferente alla civiltà occidentale e che il contatto che si è stabilito con questa su alcuni punti del suo territorio sia stato senza risultati.

Veramente un tale contatto non è stato molto esteso; il litorale marittimo è il solo dove siansi impiantati in modo solido la nostra civiltà e i nostri costumi: furono aperti i porti all'Europa, ma la penetrazione è mancata, ostacolata a ogni passo da dogane rovinose e da barriere di ogni genere elevate dai mandarini. L'immenso mercato di codesto paese è appena sfiorato dal commercio estero.

Senonchè mentre la vecchia China si ostina a rimanere fedele alle antiche tradizioni e respinge ogni tentativo dell'Occidente, sorge una giovane China, la quale si rende conto perfettamente delle sue ricchezze, che conosce la propria forza e non ignora i pericoli cui va incontro coll'isolamento. Essa vorrebbe approfittare delle necessità dell'ora presente, e gelosa di stabilire più tardi la propria indipendenza, accetta di servirsi momentaneamente dello straniero per riformare il paese.

Una tale situazione non potrebbe essere più critica. Tutto è da fare e da riformare; le strade non esistono più; i canali debbono riscavarsi; più nessun porto, non acqua potabile nelle città, non fogne, non illuminazione; i paesi di frontiera indifesi. Non esiste nè esercito, nè flotta, bisogna ricorrere all'estero pei prestiti e ci vogliono miliardi. Occorre quindi aprire le porte e lasciar penetrare da tutte le parti i *barbari dell'occidente*.

Uno dei mezzi adottati dalla giovane China per modificare una tale situazione e far penetrare più rapidamente nell'interno il commercio e l'industria, è la costruzione delle ferrovie.

Il successo delle sole due linee in attività di servizio, attesta l'enorme circolazione interna della China, malgrado la primitività dei mezzi ora esistenti, per cui si possono prevedere fin d'ora le conseguenze commerciali che avrà la moltiplicazione delle strade ferrate nell'interno del paese.

Ma per costruirle ed *exploiter* le ricchezze del paese, bisogna creare delle fonti di rendita e la prima organizzazione da farsi è quella delle finanze dell'impero.

Col trattato di Simonosaki, la China si è impegnata di pagare al Giappone 200 milioni di taels; a cui si aggiunsero altri 30 milioni per la retrocessione di Liao-Tung.

La China ha dovuto, per conseguenza, contrarre prestiti per far fronte ai pagamenti più urgenti.

Per ciò che riguarda i residui ancora da pagarsi, la China ha una certa latitudine che porta per conseguenza una variazione sensibile sull'ammontare dell'indennità. Essa può liquidare nel prossimo maggio [illegible] giapponese sarebbe di L. 412,500,000 pagando in maggio 1902.

Ora essa ha potuto far fronte ai suoi impegni ricorrendo al capitale europeo, e con ciò ha aperto la breccia dalla quale passerà tutto il resto.

Il Debito esterno della China ammonta a Lire 967,625,000 il cui servizio è coperto pel doppio dal reddito delle dogane marittime. Le imposte in China rappresentano appena una quota di L. 1.75 per abitante.

Del resto la China ha risorse facilmente realizzabili.

Se si pone mente alla sproporzione esistente fra l'estensione delle terre e l'imposta fondiaria e la tassa sul sale, si vede che la China può realizzare immediatamente delle entrate considerevoli.

Inoltre la China ha importantissime miniere. Il sig. Detring, membro del servizio delle dogane, ha consigliato testè il governo imperiale a confidare le miniere all'esercizio degli stranieri.

Tratman, console inglese a Chung-King, constata, che i giacimenti di carbone fossile a Szechuan, basterebbero da soli a pagare tutto il debito pubblico.

La necessità di trovare risorse per liquidare completamente l'indennità del Giappone e per proseguire le ferrovie, finirà per decidere il governo chinese ad accettare l'intromissione degli stranieri nei propri affari.

I negoziati che conduconsi in questo momento a Pekino affretteranno questo intervento, il quale, a sua volta affretterà le riforme.

La questione infatti ha un lato più serio della semplice necessità di concludere un prestito, poichè nessun governo può oramai sussistere, sia pure in China, senza strade e senza mezzi finanziari.

E' ciò che gli spiriti illuminati a Pekino hanno compreso, e forse aiutando la riorganizzazione finanziaria del paese, le nazioni di Europa contribuiranno più sicuramente, di quello che colle dimostrazioni navali, a rendere alla China la forza di sviluppo che le manca e a creare una potenza colla quale dovremo fare i conti più tardi.

Spagna e Cuba.

(S) **Barcellona**, 10 — Il generale Weyler ha ricevuto ha ricevuto un piego suggellato dal Capitano Generale della Catalogna.

Si suppone che il generale Weyler sia chiamato a Madrid per una una nuova inchiesta.

Francesi e inglesi in Africa.

(S) **Cairo**, 10 — Un battaglione inglese è partito, ieri nel pomeriggio, per Luxor, dove s'imbarcherà per Wadi-Halfa. Un altro battaglione partirà, venerdì prossimo, con cavalleria.

I Dervisci continuano a concentrarsi a Metemmeh e Shendy, dove ricevono approvvigionamenti da Ondurman.

(S) **Londra**, 10 — Un dispaccio da Wadi-Halfa dice che il tenente Millot, appartenente allo Stato Maggiore francese della spedizione nel Sudan, pranzò col colonnello Northcote. Essi si scambiarono parole cortesi.

Millot è ripartito il 28 scorso dicembre. Gli indigeni ritornarono ai rispettivi focolari.

(S) **Londra**, 10 — Un piroscafo partirà, oggi, da Woolwich, con mille tonnellate di viveri, diretto ad Alessandria d'Egitto.

Novecento uomini partiranno prossimamente per l'Egitto. Il *Times*, parlando dell'Egitto, dice che il primo obbiettivo della spedizione nel Sudan sarà Kartum e che l'Inghilterra si spingerà più lontano se lo crederà necessario.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, ore 18,32. — Il *Manchester Guardian* crede sapere che i negoziati tra i delegati francesi e inglesi riguardo alle questioni pendenti sul Niger sono arenati, perchè i francesi rifiutano qualsiasi transazione.

Consiglio Superiore di P. Istruzione

S. E. comm. avv. *Niccolò Gallo*, presidente.
Comm. avv. *Angelo Bargoni*, vice-presidente.

Commendatori

Antonelli G., Napoli	Golgi C., Pavia
Ascoli G., Milano	Lioy P., Vicenza
Bardelli G., Milano	Maragliano E., Genova
Beltrami E., Roma	Marchiafava E., Roma
Boccardo G., Roma	Miraglia L., Napoli
Brusa E., Torino	Murri A., Bologna
Cammarota G., Roma	Richiardi S., Pisa
Cannizzaro S., Roma	Salinas A., Palermo
Cantoni C., Pavia	Schron O., Napoli
Cremona L., Roma	Schupfer F., Roma
Dalla Vedova G., Roma	Scialoja V., Roma
Del Giudice P., Pavia	Senise T., Napoli
D'Ovidio F., Napoli	Strüver G., Roma
Gamberale cav. L., Lucera	Vitelli G., Firenze
Gioda C., Roma	

Consiglieri componenti la Giunta.

Comm. avv. *Angelo Bargoni*, vice-presidente.

Commendatori

Boccardo G., Roma	Maragliano E., Genova
Cammarota G., Roma	Miraglia L., Napoli
Cremona L., Roma	Richiardi S., Pisa
D'Ovidio F., Napoli	Schupfer F., Roma
Gioda C., Roma	Strüver G., Roma
Lioy P., Vicenza	Vitelli G., Firenze

Sono vacanti due posti nel Consiglio e nella Giunta per la morte dei prof. Brioschi e Maurizi).

Note bibliografiche

Giornale Arcadico di scienze, lettere ed arti — Roma, tip. Salesiana.

Ci giunge il primo numero della terza serie di questo periodico, che il Perticari fondò nel 1819 col Betti e col Nibby, e del quale ormai le vicende appartengono alla storia della nostra letteratura, che vi si rispecchia. La seconda serie cessò di uscire nel 1875: ora a questa terza attende la società che ha tuttora il nome di *Arcadia*.

La rivista sarà specialmente dedita alle arti ed alle lettere, ed eccellente saggio n'è questo primo numero, che, fra abbondanti notiziari, cronache, bibliografie, spogli, rendiconti, oltre vari articoli di varietà, contiene il primo capitolo d'un romanzo di mons. A Bartolini: *Severino Boezio*, e molti scritti d'erudizione, tra cui vanno rilevati: *Le Conferenze popolari in Arcadia* del cardinale Parocchi, l'*Alba del secolo ventesimo* del cardinale Capecelatro, uno studio sulle *Origini di Roma e le recenti scoperte del Palatino* di O. Marucchi, *Dello stile di Erodoto* di A. Monaci, una notizia critica *Del ritratto di F. Petrarca nel codice vaticano 3198* dell'abate S. Cozza-Luzi, e un ricordo del *Padre Denza* di G. Tuccimei

Milano che soffre, impressioni dal vero, di Oreste Gallo — Milano, Ditta Brigola di G. Marco.

Un libro veramente di dolore, poichè l'autore ci conduce nelle corsie degli ospedali, nelle sale della Congregazione di carità, negli ospizi per i vecchi e per i bambini, nelle stamberghe ove si vive di fame e si vegeta tra gli stenti. Egli, che ne ha conosciute di miserie, tante ne descrive che commuovono, si che conforta il pensiero che, a lato a tanti che soffrono, v'è ancora molta gente d'animo buono che pensa a confortare i sofferenti.

Gli episodi sono narrati con molta semplicità, ed è pregio del bello e buon volume che non si scaglia contro nessuno, che non grida per ideali esaltati, nè predica lotte tra classi e classi, bensì rivela molti dolori e invoca i rimedi dagli uomini di buona volontà e di cuore pietoso.

ARCHEOLOGIA

Nel tratto di scolo della bonifica che si sta escavando nel Polesine, tra Cavanella di Po (frazione di Loreo) e la foce dello scolo stesso in Po di Levante, è stata scoperta, scavando, una nave che deve esservi rimasta sepolta da secoli, fin dal tempo cioè in cui l'Adriatico toccava Donada ed Adria, poichè è accertato che nessun canale ha mai esistito in quelle località di dune perfette.

Gli archeologi del Veneto si sono posti in moto.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 10 contiene:

R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di fabbricati per ricovero di materiali e per servizi d'artiglieria presso Ozieri — Id. id. che autorizza il comune di Albissola Marina ad esigere un dazio di consumo sulla carta straccia — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 7 corr. in Stornarella e in Stornara, provincia di Foggia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero finanze. — *Intendenze*. — Frisciotti Lodovico, segretario a Lucca, destinato a Perugia — Wautrain Umberto, vice segretario a Verona, tramutato a Campobasso — Coppini dottor Luigi, vice segretario a Girgenti, destinato a Foggia — Marsckiezek Luigi id. Roma id. Caserta — Vairano Gaetano id. Caserta id. Roma — De Santis Giovanni id. Avellino, nominato segretario — Tedeschi Attilio id. Girgenti id. — Lollini Angelo id. Rovigo id. — Costantini Michele id. Bari id. — Conte Paolo id. Messina id. Messina — Aufuso Filippo id. Catania id.

Uffici tecnici. — Sono collocati in disponibilità: Bricoli ing., Chieti - Lanzavecchia ing., Pisa - Caparra ing., Bari - Mazzarella ing., Salerno.

Gabelle. — Carli Vincenzo direttore nelle dogane a Milano in aspettativa richiamato a Cagliari.

Ricevitori di registro. — Sono trasferiti i seguenti ricevitori: Pozzali da Tivoli ad Osimo; Bergamaschi da Casoria a Tivoli; Bellucci da Catignano a Casoria; Guasta da Montalbano d'Elicona a Catignano; Catalani da Valguarnera a Montalbano d'Elicona.

Boi Sollis nominato ricevitore a Spezzano Albanese.

Raimondi ricevitore a Regalbuto nominato ispettore demaniale a Modica, Marini ricevitore ad Osimo collocato a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Caserta, 9. — Avendo la Giunta comunale ridotta al 20 0|0 la tara di dazio sulle carne macellata mentre prima era del 40, i macellai si sono messi in isciopero. Il Comune ha fatto aprire delle macellerie per conto proprio ed ha fatto benone.

Modena, 9. — La nostra Camera di commercio, come quella di Bologna, ha protestato presso il ministro d'agricoltura, per l'enorme dazio d'entrata delle carni suine in Francia. L'on. Cocco-Ortu ha risposto che *spera* di ottenere per detta industria dal Governo francese la tariffa minima.

San Remo, 9. — La Lega dei veterani tedeschi ha deliberato di promuovere un monumento all'Imperatore Federico III da erigersi nella villa Zirio dove passò gli ultimi mesi l'impareggiabile amico dell'Italia; anzi si tratta di acquistare la villa stessa.

Messina 10, ore 17.15. — A Roccavaldina la ragazza Carmela Fiore ha ucciso con un colpo di pistola Antonino Duca perchè da lui sedotta e abbandonata; quindi si è andata a costituire ai carabinieri.

(S) **Potenza**, 10 — Da Monte Scaglioso giunge notizia che la popolazione commise disordini. (Dev'essere per la solita questione dei terreni demaniali.) Da Matera è partito il tenente dei carabinieri, con rinforzi di militari.

(S) **Potenza**, 10. — L'ordine pubblico fu ristabilito a Montescaglioso.

Da e per l'Africa.

(S) **Napoli**, 10. — Da Massaua è arrivato il *Po*, con sei ufficiali e 220 uomini di truppa.

Scienze e Lettere

Le Leonidi nel 1899.

Lo sciame delle meteore, detto delle *Leonidi*, che ha un periodo di circa 33 anni, sarà, secondo le osservazioni fatte nel mese di novembre 1897 dal prof. Tacchini dell'Osservatorio del Collegio Romano, incontrato nella parte più densa dalla terra nel 1899, nel quale anno, molto probabilmente, si ripeterà il grandioso spettacolo delle stelle filanti, osservato già nel 1866. Anche nel novembre di questo anno ed in quello precedente furono osservate le pioggie di meteore che si ripeterono nel novembre ultimo scorso.

Tuttavia la stagione è stata sfavorevole, alle osservazioni; e soltanto nel mattino del 15 novembre, dalle 2 alle 5, il prof. Tacchini ha potuto osservare in un cielo, appena a intervalli sereno e limpido, 5 sole *Leonidi*.

La stessa mancanza di flusso meteorico fu osservata poche ore prima dal prof. Millosevich.

Le osservazioni degli Osservatori più importanti dell'Europa e dell'America hanno confermato la grande scarsità delle *Leonidi* nel 1897; anzi per la *corrente di Andromeda* i risultati furono addirittura negativi.

Del resto, anche per questa corrente come per le stelle filanti, si prevede un maximum nel prossimo 1899.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Comitato superiore delle Strade ferrate in sue recenti adunanze ha emesso il suo parere sui seguenti affari:

In merito ai lavori d'ampliamento della stazione di Macherio sulla Ponte S.Pietro-Seregno.

Id. proposta per acquisto di materiali metallici d'armamento presentato dalla Società esercente la Rete Adriatica.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione ministeriale:

Ricostruzione della scogliera a mare fra le progr. 55.640-721 della Genova-Spezia con massi artificiali. L. 36,000.

Nuova proposta di ampliamento della stazione di Legnago sulla Rho-Gallarate. L. 56,700 compresa l'espropriazione dei terreni.

Contratto colla Ditta Eicken e C. di Kagen (Westfalia) per la fornitura di n. 1250 molle a spira tipo B di trazione e repulsione per carri del peso totale approssimativo di kg. 22,500 al prezzo di L. 3297 al quintale.

Id. Miani, Silvestri e C. di Milano per la fornitura di n. 60 carri scoperti tubolari da 30 tonnellate al prezzo di L. 6666 ciascuno.

Id. id. per la fornitura di 15 carrozze di seconda classe a due assi e 4 compartimenti viaggiatori e ritirata con freno continuo ad aria compressa ed automatico Westinghouse.

Id. id. Poldihutte Tiegelgussstahl Fabrik di Vienna per la fornitura di 226 molle a sospensione a balestra in acciaio per carrozze.

Id. id. Diatto di Torino per la fornitura di 10 carrozze di terza classe a due assi, 5 compartimenti viaggiatori, munite di freno a vite e loggetta, del freno continuo ad aria compressa e di quello automatico sistema Westinghouse.

Id. id. di 12 carrozze di terza classe a due assi, 5 compartimenti viaggiatori ed una ritirata, muniti dei freni suddetti.

Id. id. A. Grandona e Comi e C. Milano per la fornitura di 8 carrozze di terza classe a due assi con 5 compartimenti viaggiatori, senza freno a mano, munite invece di quello continuo ad aria compressa ed automatico, sistema Westinghouse.

Id. id. id. 10 carrozze di prima classe, a due assi, con 3 compartimenti viaggiatori a due ritirate, con freno a vite, continuo e Westinghouse, nonchè quello moderabile Henry. Le dette carrozze sono anche munite del segnale d'allarme, riscaldamento a vapore ed illuminazione elettrica.

Provvedimenti resi necessari in seguito ai danni prodotti dalle pioggie fra i km. 437,502-804 fra Amendolea e Melito nella Taranto-Reggio. L. 6800.

Ricostruzione del ponte sul Rio Tagliata alla progr 18,898.35 della Airasca-Cavallermaggiore. L. 8650.

Costruzione arco rovescio e ricostruzione cunetta e parte del calottino fra le picche n. 23 e 25 in Galleria Acquafredda, sulla Battipaglia-Reggio. L. 16700.

Acquisto di materiali metallici d'armamento sopravanzati dalla costruzione del tronco Castrocucco-S. Eufemia della Eboli-Reggio. L. 14220,15.

Nuovo progetto di riordino e di sistemazione della stazione di Novara. L. 70700.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Costruzione scogliera a difesa della ferrovia, dalle corrosioni del fiume Calore al km. 102-100 della linea Foggia-Napoli. Ammontare della spesa, come dal preventivo di lire 22,000.

Sistemazione del servizio doganale nella stazione di Verona Porta Vescovo, L. 6800.

Id. della ferrovia in corrispondenza della frana di Campolattaro al km. 32,510 sulla Benevento-Campobasso, e dichiarazione di pubblica utilità. L. 17,900.

Contratto con Seronide Angelo di Belluno per la esecuzione dei lavori di sistemazione e consolidamento della scarpa sinistra della trincea tra i km. 81,680-81,940 della Treviso-Belluno.

Id. id. ditta B. Kohler di Savona per la fornitura e posa in opera della pensilina metallica per la copertura del marciapiede principale della stazione di Brindisi Superiore, della Bologna-Otranto.

Id. id. Barili Achille di Montenero di Bisaccia per la esecuzione di lavori occorrenti per l'impianto di un magazzino merci nella stazione di Torino di Sangro, sulla Bologna-Otranto.

Transazione con la ditta Miani Silvestri e C. di Milano a tacitazione delle vertenze insorte per la esecuzione dei lavori stati eseguiti per la fondazione pneumatica di una briglia a consolidamento del ponte sul Reno presso Lissano lungo la Bologna-Pistoia.

Il ministero dei LL. PP. ha perduto nella scorsa settimana uno dei suoi funzionari più distinti ed apprezzati per carattere, per gentilezza di animo e per delicatezza di sentire.

Innocenzo **Mucci**, che fu capo di gabinetto e amico intimo del compianto Baccarini e che godeva meritate simpatie nel mondo politico, essendo stato a contatto, per quanto modesto, coi principali uomini del nostro Parlamento, è mancato improvvisamente all'affetto della famiglia, dei colleghi e degli amici, che, per le sue doti squisite di perfetto gentiluomo, formavano una schiera numerosa.

Nato a Macerata, era entrato giovanissimo nella amm. dei LL. PP. ed aveva raggiunto da qualche anno il grado d'ispettore capo dell'Ispettorato ferroviario.

Alla famiglia mandiamo le nostre sincere condoglianze.

La Redazione del "Popolo Romano."

Terremoti.

Siena, 9. — Oggi alle 14 e alle 14,30 sono state avvertite due scosse di terremoto abbastanza sensibili, in senso ondulatorio.

Jambons inglesi.

Roma, 4 gennaio 1898.

Sig. Editore del *Popolo Romano*,

Avendo letto ieri un articolo sui *jambons* e *saucissons* francesi, pregherei di farci sapere perchè ogni genere di carne di maiale, anche affumicata, proveniente d'Inghilterra, è assolutamente proibita di entrare in Italia, di modo che, anche pagando forte dazio, noi inglesi non possiamo godere in Italia d'un prosciutto, nè di una schiena di maiale affumicata di York o di Wiltshire, che preferiamo alla provenienza simile di ogni altro paese, a qualunque prezzo.

Se Italia fosse un paese di ebrei, potrei capire simile proibizione: però vedo che la provenienza suina di altri paesi oltre l'italiana è consumata nella penisola.

Britannicus famelicus delusus.

Il quesito di Britannicus era grave: perciò abbiamo avuto bisogno di alcuni giorni per rivedere tutta la legislazione porcina, onde dargli una risposta positiva. Ed eccola qua.

Il divieto d'importare carni suine in Italia, salate, affumicate o in altro modo preparate, è stabilito *ab immemorabili* da Ordinanze di sanità marittima — datano nientemeno dall'epoca in cui si rivelò la trichina — e furono confermate dal Ministro d'agricoltura con decreto del 26 gennaio 1897 - pubblicato nella *Gazz. Uff.* del 27 gennaio dell'anno scorso.

Se non che, quando per ragioni di sanità pubblica uno Stato emette un'Ordinanza di proibizione, gli altri Stati che hanno interesse al commercio di quel prodotto aprono, quando è cessata in tutto od in gran parte la causa della proibizione, trattative speciali collo Stato proibitore, per garantirlo mediante presentazione di certificati d'origine.

Così lo Stato proibitore, sapendo che nelle località di spedizione dei prosciutti esteri non vi è malattia infettiva nella classe rispettabile dei porci, consente l'introduzione essendo abbastanza garantito.

Infatti dopo quelle Ordinanze l'Austria-Ungheria, la Serbia, la Germania, la Svizzera, la Francia, la Danimarca e gli Stati Uniti d'America aprirono trattative e i loro *jambons* e *saucissons*, con certificati sanitari d'origine, possono entrare in Italia.

L'Inghilterra soltanto non ha mai creduto — sebbene abbia qui alla sua Ambasciata un simpatico e valente addetto commerciale — di far pratiche per sfuggire al divieto. *De minimis non curat praetor!*

Therefore... se *Britannicus* continuerà ad essere *famelicus delusus*, la colpa non è nostra.

Teatri ed Arte

Drammatica — A Gorizia ed a Ragusa, il dramma *Un amico del popolo*, di Silvio Pedon, da Lonigo, è stato rappresentato con eccellente esito.

Si tratta d'un lavoro a base di teorie socialiste, ma limitate in confini convenienti... anzi convenientissimi, se la R. I. censura non vi ha apposto il veto.

— A Londra, tra pochi giorni, un altro lord, di sangue regio, esordirà come attore: il conte di Rosslyn, figlio d'una Fitzroy. L'amore dell'arte ve lo trascina, e sul palcoscenico prenderà nome di Stuart Erskine.

E diciamo un altro, perchè l'attore Cosmo Stuart, uno dei migliori del *Comedy Theatre* di Londra, è figlio di lord Gordon, discendente della duchessa di Portsmouth che fu moglie di Carlo II.

— Al teatro di corte, a Weimar, è piaciuto il dramma di un giovane pittore P. Quensel: *Per la zolla*. L'azione si svolge verso la metà del secolo presente in un villaggio della Turingia.

Si tratta della lotta dei liberi contadini contro i nobili ed i preti. La struttura scenica del lavoro è magistrale; il dialogo è un misto di realismo e di romanticismo; ma il carattere dei personaggi principali è in gran parte esagerato.

Lirica — Un buon *Lohengrin*, al Regio di Parma, specialmente per il protagonista, Giuseppe Cremonini e la signora Krusceniska Salomea (Elsa).

Nome o pseudonimo, è una nuova artista, di cui gli intelligenti hanno fatto molti elogi.

— Al Pagliano, di Firenze, la *Bohème* del Puccini, con le signore Pasini-Vitale, Quiroli Campagnoli, e Borelli, Sottolana, Berenzone, Gallo, Bassi, diretta dal Mugnone.

Inutile aggiungere che è stato un *Bohemone* a successone.

— A Bari, l'impresa ha pensato al vecchio *Poliuto*: e la signora Cerne-Wulman ed il tenore Cappi, il baritono Pignataro, il basso De Falco sono divenuti i beniamini di quel pubblico, intelligente si, ma esigente non meno.

— Fra le prossime novità del Covent Garden, per questa stagione, figurano, di lavori italiani recenti, *Ero e Leandro* del Mancinelli e *A basso porto* dello Spinelli; di artisti il baritono Campanari. Vi canteranno inoltre il baritono von Röoy e la signora Gadski, soprano wagneriano per eccellenza.

Un altro pantelegrafo. — Pare che l'invenzione del Caselli sia stata rinnovata (?) da un americano, tal dottor Hümmel.

Certo è che il *New York Herald* ha pubblicato i ritratti e scene dell'ultimo fragoroso processo degli assassini di Camden, nella New Jersey, che dice telegrafategli con uno speciale istrumento di trasmissione dal detto Hümmel.

Niente di più possibile; ma è anche più possibile che quei furbi Yankees ne sballino delle grosse.

Per finire. — Dalla *piccola posta* di *Gibus*, nel *Mattino*.

Musicista in erba - A tutti i pezzi di musica, in opera e fuori opera, io preferisco *Nina* di Pergolese.

Un pucciniano - Se il soggetto della *Bohème* è accaduto o non? Sì, ma in Cocincina.

Adierne - Non vi è, a Napoli, una buona scuola per diventare autore drammatico.

Oh, si tranquillizzi: neanche a Roma!

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 10, ore 24. — *Teja* dramma in un lungo atto di Sudermann, rappresentato al teatro Manzoni, pienissimo, impressionò fortemente il pubblico per la gagliarda concezione con cui si dimostra che alle più forti idealità umane è indispensabile il concorso del sentimento femminile.

Ermete Zaccone si dimostrò protagonista efficacissimo e rappresentò superbamente il personaggio del valoroso Re Goto.

La compagnia lo coadiuvò ottimamente.

Sports

Ciclismo — Ci scrivono:

« Il signor Di Capua, socio del Touring mentre passava per il Corso proveniente da porta del Popolo, fu fermato a San Carlo dalle guardie municipali n. 105 e 125 che gli intimarono la contravvenzione.

« Il regolamento governativo pubblicato sabato sera dalla *Gazzetta Ufficiale* dice invece libero il transito ai ciclisti dappertutto dove passano i veicoli.

« Come va questa faccenda? »

Noi rivolgiamo la domanda alla Direzione Generale della polizia urbana e speriamo che al più presto vengano date le opportune istruzioni perchè le guardie municipali non si trovino più fuori della legge, che in questo caso parla abbastanza chiaro: *libertà assoluta ai ciclisti*.. fino a nuove disposizioni!...

Miller — L'ormai celebre vincitore della corsa di sei giorni e sei notti continue che ebbe luogo tempo fa a Nuova York, ha sfidato ad un « match » di 24 ore Huret e Cordang, i due migliori corridori di resistenza del mondo.

Se questi accettano avremo in lotta le tre stelle del ciclismo, scusate la parola, bestiale.

Una somma fortissima verrà messa in giuoco da un entusiasta del Miller, lo sportsman americano M. Brady.

Touring-Club — Mentre in Italia e specialmente a Roma i ciclisti sono tardi nel decidersi a far parte dell'Associazione nazionale « Touring Club, » in Francia - ove si apprezzano gli immensi vantaggi di questa società - accorrono a migliaia ad iscriversi al Touring locale. Per farsene una idea bastano questi dati:

Nuovi candidati del mese di dicembre 1125. Totale dei soci al 10 gennaio 61.770. Cifre eloquenti.

Automobilismo — Si annuncia che a Mans in Francia un certo signo Bollée ha costruito una carrozza col motore della forza di 12 cavalli.

Si è ottenuta la fantastica velocità di 115 chilometri all'ora. Tutti i « records » più celebri furono naturalmente battuti da questa carrozza fenomeno.

Però, lettori cari, v'immaginate lo spaventoso massacro di polli ed anitre che deve aver compiuto sulla strada percorsa questo automobile volante?

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Inaugurazione dell'anno giuridico

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Aquila, 10, ore 16,20. — All'applaudito discorso inaugurale della nostra Corte d'Appello, letto sabato scorso dal cav. Greco, sostituto procuratore generale, ha fatto seguito oggi l'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale con un eloquente discorso dell'avv. Bolognini; sostituto procuratore del Re.

Cagliari, 10, ore 19,15. — Dopo l'inaugurazione della Corte d'Appello, che ebbe luogo sabato sotto la presidenza del P. Presidente comm. Adinolfi, con un discorso bellissimo del Proc. Gen. Onnis, oggi si sono inaugurati i lavori al Tribunale sotto la presidenza del conte Dolfin.

Lesse un breve brillante e dotto discorso il Procuratore del Re cav. Campus Campus, che fu molto apprezzato dal numeroso uditorio.

Frosinone, 9 (C. P.) — Ieri nel nostro tribunale, presieduto dal cav. Semmola, fu inaugurato il nuovo anno giuridico.

Il Proc. del Re — cav. Capone — lesse un importante ed elaborato discorso, riscuotendo spesso gli applausi delle autorità civili e militari e del pubblico che era accorso numeroso. Invocò riforme nell'istituto dei conciliatori, già invocate, anche lo scorso anno, dall'avv. Nicola Ciamarra, uno dei più distinti magistrati del regno.

Si dimostrò contrario alla pubblicità nelle istruttorie penali e fece voti per la istituzione d'istituti educativi pei recidivi e in special modo pei minorenni.

Giunsero parecchi telegrammi, fra i quali uno bellissimo del pretore di Veroli, avv. Raffaele de Rosa, che per ragioni d'ufficio non potè intervenire.

In Tribunale - VI Sezione penale

Pres.: Simonetti - Giudici: Lo Re e Gennaro - P. M. Randaccio - Difesa: Pagliaro.

Coerenza amministrativa

Ieri sono comparse dinanzi al tribunale Teresa Iovinelli e Teresa Calabresi, per contravvenzione alla legge sul giuoco del lotto, per aver esercitato in piazza Guglielmo Pepe un certo giuoco di tombola con nove cartelle.

Esse hanno presentato l'autorizzazione ad esercitare questo giuoco, avuta dal prefetto di Messina e sono state assolte per inesistenza di reato.

Già altra volta queste due donne vennero rinviate davanti al nostro tribunale ed assolte. Non si capisce perchè la P.S. si ostini ad elevare queste contravvenzioni. Una delle due: o il Prefetto di Messina non conosce la legge o non la conoscono gli agenti di P. Sicurezza in Roma. Ci fosse almeno qualcuno che la conoscesse, e cioè la Direzione delle Privative!

IX Sezione penale.

Pres.: Tortora - Giudici: Di Stasio e De Maria - P. M.: Crisafulli - Difesa: Zuccari.

Furto di balistite

Nel giugno dell'anno scorso, la Questura era venuta a sapere che da un arrotino, certo Carlo D'Arcangeli, era stato venduto ad un cacciatore un chilo di balistite!

Il D'Arcangeli disse di averla acquistata e rivenduta credendola polvere da caccia comune. Si trattava invece di balistite, che Maria Limiti, operaia addetta ai magazzini d'artiglieria, aveva rubato in più volte, disfacendo alcune cartuccie. Insieme a lei fu rinviato davanti al Tribunale come ricettatore il marito Osvaldo D'Ambrosio.

Il Tribunale li condannò entrambi a 100 giorni di reclusione, oltre a lire 23 di multa pel solo D'Ambrosio. Ecco una donna, che guadagnava una buona giornata e ha voluto perdere il posto per poche lire.

I violenti.

Giuseppe Braschi, di anni 13, figlio di un carrettiere, passava per via Garibaldi sopra un carro guidato da suo padre. Un ragazzo della sua età, Cesare Igli, fece atto di salire sul carretto. Il Braschi per farlo allontanare gli diede una frustata, che riuscì fatale: la punta della frusta andò a colpire sulla faccia l'Igli, cavandogli addirittura l'occhio sinistro.

Siccome era evidente che il ragazzo del carrettiere non poteva avere avuto l'intenzione di produrre tanto malanno, fu condannato a nove mesi di reclusione.

Dif. avv. Ciavela.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI, 11 gennaio 1898 — S. Iginio.

Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.53 s.
Leva la Luna alle ore 8.43 s. — Tramonta alle 9.18 m.

BOLLETTINO METEORICO

10 gennaio

Europa: pressione 781 Mosca; 755 Ebridi.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino sei mill Sardegna, temperatura aumentata Nord e Centro, diminuita Sud ed Isole; pioggie specialmente Italia superiore. Stamane cielo nebbioso versante Adriatico, coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 768 Milano, Ancona, Roma, Messina: 765 Sassari, Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno levante, cielo nebbioso o nuvoloso con pioggie.

Rebus-Monoverbo

I VO I

Spiegazione del Passatempo precedente:
CONTR'A-STA-TO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 5 GENNAIO

Geraldini Alberto, impiegato, con De Dominicis Lelia.

MATRIMONI del 6 GENNAIO

Salvi Elia, impiegato, con De Cesaris Palmira
Pirolli Giuseppe, carrettiere, con Perticarari Giulia
Cucchiari Achille, pittore, con Catarinelli Cielia
Perozzi Pasquale, bracciante, con Marcelli Maria
Ercolani Luigi, commesso, con Di Berardino Anatolia
Finocchioli Nazzareno, vaccaio, con Venturelli M. Domenica

Nati e morti denunziati nel giorno 6 gennaio
Nati 41 compreso 1 nato morto.
Morti 34 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Sarti Maria fu Carlo, Pesaro, 65, coniug.
Tucci Teresa, Cori, 75, vedova
Panella Giovanni fu Ignazio, Roma, 57, celibe
Ciani Giovanni fu Natale, Roma, 68, coniug.
Sartarelli Domenico fu Raffaele, Poggio S. Marcello, 73, co
Bani Rosa fu Vincenzo, Città di Castello, 60, coniug.
Lupi Adele di Talete, Roma, 45, coniug.
Finocchi Cesare fu Nicola, Roma, 67, vedovo
Fratesni Lorenzo fu Battista, Monsanvito, 48, celibe
Pallotta Giovanni fu Vincenzo, Roma, 57, coniug.
Donati Gaetano fu Andrea, Capodarco, 56, coniug.
Cardellini Agnese di Antonio, Roma, 24, coniug.
Romagnoli Maria fu Giuseppe, Genzano, 81, vedova
Proietti Anna, Roma, 77, nubile
Nicola Domenico fu Giuseppe, Aramengo, 61, celibe
Santoni Bruto 15
Maggiora Ettore fu Venceslao, Alessandria, 75, celibe
Meloni Adelaide fu Vincenzo, Veroli, 78, nubile
Camerali Maria fu Ernesto, Roma, 63, vedova
Piazzoli Amalia fu Sante, Civitavecchia, 77, vedova
Prili Saberio fu Giuseppe, Paliano, 85, vedova
Montanari Caterina fu Francesco, Roma, 49, coniug.
Riccobelli Teresa fu Angelo, Roma, 30, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Torino. - 27 gennaio - Variante nella strada nazionale del Gran San Bernardo m. 2083. Presunte Lire 46,027.

Congregazione Carità Porto S. Giorgio. - 25 gennaio - Affitto di fondi rustici nel territorio di Torre S. Patrizio (Ascoli-Piceno). Annue L. 3683.

Municipio di Firenze. - 17 gennaio - Servizio pubblico illuminazione a petrolio nel territorio comunale per anni 3 decorrenti dal 15 febbraio. Complessive L. 161,523 diviso in 4 lotti.

Immobili in Roma. - 11 febbraio - 1.a sezione tribunale - Palazzo via Dogana Vecchia n. 29. L. 933,228.
- Palazzetto in via Crescenzi n. 21-25. L. 105,849.
- Casa idem m. 3-12. L. 123,505.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Mandatoriccio (distr. di Rossano).

Da Massaua a Cassala

(Impressioni del Corrispondente del Times)

IV.

Da Sabderat a Cassala.

Ed eccomi sulla via di Cassala.

L'aspetto del paese comincia a ricordare un po' il deserto. Da ogni parte, sparsi qua e là, cespugli di piante grasse e di pianticelle, sopra un suolo, in cui i rialzi di terreno raggiungono l'altezza di colline: una specie d'arcipelago montuoso in una pianura deserta. Con tutto ciò queste collinette sono abbastanza ricche di vegetazione e non mancano di pittoresco; una specialmente, alle falde della quale passai cavalcando, una enorme roccia senza ombra di verde, cadente a picco sulla pianura, e quasi inaccessibile.

Quando fummo giunti presso questa, la mia guida mi si avvicinò e mi disse addio, perchè questo luogo roccioso segnava la fine del suo lungo pellegrinaggio. Qui sorge la gran moschea della Catmia, ove convengono i fedeli della regione da ogni parte per pregare sulla tomba di un santone, il Morgani. La Catmia è una larga e solida costruzione in mattoni, che fu disegnata da un abile architetto e dovette costare una bella somma. Il bello ed agile minareto sorge ancora, ma i dervisci hanno abbattuto parecchie delle colonne che sostenevano l'intero edifizio, talchè il tetto e alcuno degli eleganti archi che cingevano tutt'intorno il fabbricato, è caduto. Anche gli ornamenti di rame o di bronzo delle finestre, delle porte e simili, sono stati abbattuti, e non già per servirsene in alcun modo, che in parte potrebbe essere una giustificazione; ancora sul terreno restano le traccie della smania barbara di vandalismo, che è una brutta caratteristica di quei dervisci. Infine la Catmia appare oggi, ridotta senza tetto, col pavimento sconnesso, una pittoresca rovina in mezzo alla solitudine selvaggia, e le sue camere la notte non ricoverano più che iene e sciacalli.

Quel che resta della tomba del Morgani è ancora riparato dagli sguardi profani per mezzo d'una porta di legno; ed i pellegrini vengono sovente a sciogliervi i loro voti. Innanzi ad essa c'è una spianata sassosa con qualche pianta grassa, e qua e là le rovine di alcune case distrutte.

Superata la montagna sacra, vidi stendersi innanzi al mio sguardo una pianura sconfinata, a perdita di vista. Una quantità di galline faraone, a sciami innumerevoli, mi saltava intorno. Ed, intanto, guardando a destra e a sinistra, osservavo le traccie dell'ultima battaglia contro i Dervisci.

Era appena l'alba, quando fui in vista di Cassala, la bella città d'una volta, della quale ora non restano che ruderi, poichè, come a Berber ed a Dongola, quei fanatici hanno distrutto ogni cosa, sì che ora per le vie deserte non passano più che le iene affamate. Finalmente, dopo un piacevole viaggio, raggiunsi la metà, e, prima d'ogni altra cosa, andai subito a presentarmi al Maggiore comandante di quella stazione militare.

La vecchia Cassala può esser descritta in poche parole: un ammasso di casette ricostrutte su muri che serbano traccie delle invasioni del Mahdi: pochissimi abitanti dei 40,000 che un tempo abitavano in essa, e che per tanta parte furono barbaramente massacrati insieme con la guarnigione egiziana abbandonata ai suoi destini.

Oltre quelle casette, ci sono molti tokul di paglia, e alcune palazzine di materiale, costruite da viaggiatori e da commercianti greci.

Il nuovo forte italiano occupa i locali d'un cotonificio, edificato negli ultimi tempi della dominazione egiziana: vasta costruzione di molte stanze, nelle quali i Dervisci distrussero quanto poterono delle macchine, di cui molti pezzi restano ancora nei cortili, e molti altri giovarono nei lavori di fortificazione. E' un edificio costruito veramente con cura, e gli italiani lo hanno ridotto di tal forza da poter con fortuna resistere contro gli attacchi dei Dervisci stessi. Le pareti ne sono solide, i muri assai robusti, alti forse undici piedi, sopra un rettangolo di 315 piedi di larghezza per 630 di lunghezza: ben fornito di cannoni e di armi d'ogni genere.

Il forte di Cassala domina un luogo di importanza massima, dal punto di vista strategico, come quello che giace perfettamente sul punto estremo della catena che corre da nord a sud separando, di netto l'Eritrea dall'Abissinia.

Chi guardi verso occidente, scorge un terreno che scende degradando lentamente alla pianura che si stende sino al Nilo, interrotto da basse collinette: e queste sono state scelte per costruirvi dei piccoli osservatorii di legname, in cui stanno le sentinelle, ordinate alla vigilanza del paese. Chi guardi verso oriente scorge la via rocciosa da me percorsa per giungere a Cassala, le colline nude e sterili, un'ala del forte con i suoi cannoni, e i corsi d'acqua già da me varcati.

Cassala giace a forse un chilometro dal fiume Gasch, tributario dell'Atbara, del quale il letto è asciutto per la maggior parte dell'anno, affluente del Nilo in tempo di piena, quando le sabbie del deserto non ne assorbiscono le acque.

La pianura che circonda Cassala è assai fertile. Quando ancora i Dervisci non vi avevano introdotto il ferro ed il fuoco, era molto coltivata, e produceva in grande abbondanza cotone, zucchero, tabacco, caffè e durra; e perfino la corrotta amministrazione egiziana sapeva, detratte le spese, renderne al Governo un considerevole provento. Ma ora i terreni sono quasi abbandonati, perchè si teme sempre che da un momento all'altro tornino e riducano a deserto quel giardino, i Dervisci, che, appunto a tale scopo, accampano a non molti chilometri, pronti sempre, in nome del Mahdi, a precipitarsi su queste terre. E lo dimostrarono l'anno scorso, infatti, avanzando fin sotto Agordat.

Un sistema tutto africano è usato per ridurre il terreno atto alla coltivazione. Una grande quantità d'acqua scorre nel Gasch, nei mesi di giugno, luglio e agosto, e per forse quindici giorni allaga per molti chilometri la pianura e i terreni circostanti; quando le acque si ritirano lasciano un notevole deposito alluviale, sul quale, come sul Delta del Nilo, si può contare per un magnifico raccolto. Di là dei limiti ove la piena giunge, si raccoglie tra argini speciali l'acqua piovana; e questa parimenti permette un raccolto eccellente.

Cavalcando intorno a Cassala, ho veduto moltissimi di questi argini, che attestano l'estensione non comune delle terre coltivabili; ho osservato alcuni giardini ben fioriti; e mi sono convinto che, prima dell'invasione dei Dervisci, doveva questo essere un piacevole paese. Anzi, io non credo che vi sia terra altrettanto ricca nell'Eritrea, e mi par difficile che gli italiani, i quali hanno conquistata Cassala a prezzo di sangue e di danaro, debbano ora abbandonare il loro possedimento prima d'averne ricavato alcun vantaggio.

Quanto agli abitanti, sono laboriosi, contadini e soldati al tempo stesso, smaniosi di trarre vendetta contro i Dervisci, della crudeltà dei quali ogni famiglia, di quelle poche che restano, serba memoria dolorosa. Con l'aiuto dell'amministrazione italiana, hanno ripreso a coltivare il loro territorio, e qua e là, già sono campi abbondanti, in special modo, di durra, che è un ottimo grano ed una risorsa di molto conto per il paese. Le ultime battaglie di Tucruf e di monte Mocram, ove italiani ed indigeni si sono portati valorosamente, ha distrutto la leggenda che i Dervisci sieno invincibili, e li ha incoraggiati a una resistenza che permetterà loro di tenere in pace il paese, traendone i profitti che la posizione naturale può e deve dargli. Ed anche questo tornerà a onore d'Italia.

Non è molto tempo che l'Italia ha cominciato a fare la potenza colonizzatrice, ed è troppo presto ancora per dire come essa riesca nel suo compito, perchè finora l'Eritrea è stata agitata da una guerra continua, cosicchè era impossibile sviluppare in qualsiasi modo le risorse del paese. Ma vi è un fatto che balza agli occhi di chiunque visiti l'Eritrea, ed è non esservi ufficiali che meglio degli italiani sappiano organizzare le truppe indigene, ispirare rispetto, confidenza e affezione ai loro uomini, e condurli splendidamente alla guerra.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,9 — minimo 5,7.

Quirinale. — S. M. il Re ha, ieri, ricevuto in private udienze il senatore conte Emanuele Borromeo, il comm. Gaetano Luciani, procuratore generale d'appello a Venezia e capo di gabinetto di S. E. Zanardelli e il maggior generale cav. Luigi De Maria il quale recasi, come è noto, in Africa per una ispezione alle artiglierie.

Pel genetliaco di S. A. R. la Principessa di Napoli — Al telegramma inviato dall'on. Ruspoli, S. A. R. faceva rispondere col seguente dispaccio:

" Principe Ruspoli - Sindaco Roma.

Auguri espressi nome cittadinanza romana, riuscivano particolarmente accetti a S. A. R. la Principessa di Napoli che ne ringrazia V. S. degno rappresentante.

Dama di palazzo di servizio
Duchessa d'Arcoli. „

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata il signor Michele d'Antas, ambasciatore di Portogallo con la consorte.

— Ricevette pure mons. Antonio Vico, delegato apostolico in Colombia.

— Ammise anche in udienza mons. Ragonesi, vicario generale di Viterbo, che presentò un'offerta per l'obolo.

— Il Papa nominò suo cameriere d'onore in abito paonazzo don Giovanni Giordano.

Arrivi e partenze. — Il generale Orero è partito per Firenze.

— Per Napoli sono partiti il prefetto di quella città comm. Cavasola ed il senatore Pessina.

Il rendiconto finale. — Il Comitato delle dame romane per i prigionieri in Africa ha pubblicato il rendiconto finale.

Dall'ultimo resoconto rimaneva un avanzo di L. 16,624,74 che si stabilì di erogare a scopo di beneficenza.

Furono consegnate infatti mille lire al padre Michele da Carbonara per l'Ospizio da lui fondato in Assab e la restante somma poi servì a sussidiare i prigionieri ritornati storpi o ciechi, in base all'elenco dato dal Ministero della guerra. Sono 79 ed a ciascuno a mezzo del rispettivo Sindaco fu spedito un vaglia di L. 150. Col residuo della somma si pagarono le ultime spese.

Dalla nostra Provincia ottennero il sussidio Contini Filippo (Roma), Gabrielli Angelo (Roiate), Bassani Augusto (Roma), Quattrini Rocco (Morolo) e [illegible] Mari (Roma).

Il senatore Tabarrini. — *Ore 5 pom.* - Le notizie [illegible] d[illegible] n tre presidente del Consiglio di Stato sono migliori. Nella mattinata di ieri il medico curante prof. Occhini ha constatato un leggero miglioramento.

Ore 2.30 dopo mezzanotte - L'on. Tabarrini è di nuovo aggravatissimo, influendo molto l'età avanzata: 80 anni.

Gli furono somministrati i sacramenti. I parenti sono tutti al suo capezzale e il prof. Occhini non lo abbandona un momento.

Collettore del Tevere. — In questi giorni saranno pubblicati gli avvisi di asta per l'appalto della costruzione di un tronco di collettore del Tevere dallo sbocco in fiume del fosso di Pozzo Pantaleo alla via dei Grottoni.

L'importo presuntivo dei lavori è di L. 646,000.

Senato. — Il dott. Casa Massimi di Mendeca, impiegato alla Corte dei Conti, è stato nominato, per concorso, revisore al Senato, al posto resosi vacante per la nomina del prof. Lessona all'Università di Siena.

Alla Corte d'appello. — E' aperto un concorso per 30 posti di alunno gratuito di cancelleria e segreteria nel distretto della Corte d'appello di Roma.

L'esame è scritto ed avrà luogo nei primi due giorni di febbraio, alle ore 9, presso i tribunali civili e penali del distretto.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda per l'ammissione all'esame, al presidente del tribunale nella cui giurisdizione risiedono, non più tardi del 15 corr., coi documenti prescritti.

Fra Magistrati. — Sabato sera, al *Gambrinus*, si riunirono a banchetto i Giudici applicati all'Ufficio d'istruzione del nostro Tribunale per dare un affettuoso saluto al loro capo, il cav. Nicola De Feo, promosso, com'è noto, Vice-Presidente a Palermo.

Oltre a diversi giudici dello stesso Tribunale, presero parte al pranzo il Presidente cav. Leopoldo Ostermann e il Procuratore del Re cav. Giordano. Prima di levar le mense, prese la parola il cav. Ostermann, che si felicitò col cav. De Feo per l'ottenuta promozione e parole affettuose di commiato pronunziò il cav. Niceforo, Reggente l'Ufficio d'istruzione, a nome dei suoi colleghi. Recitarono poscia versi applauditi i giudici avv. Liberatori e avv. Tanganelli.

Associazione artistica. — Ieri sera ebbe luogo una numerosa assemblea dell'Associazione artistica internazionale. Fu discusso vivamente sulla condizione fatta all'arte in Roma dalle periodiche Mostre istituite in altre città del Regno e fu deliberato concordemente di bandire a cominciare nel 1901 una grande esposizione internazionale di belle arti nella capitale per continuare periodicamente.

Si è trattato d'interessare tutti i Corpi locali e il Governo e fu rinviato ad una prossima adunanza di stabilire le basi per una salda organizzazione.

Era ora che gli artisti romani si svegliassero. Per poco che si fosse continuato nell'indifferenza la culla sarebbe diventata la tomba dell'arte.

Circolo militare. — Anche quest'anno avranno luogo i balli settimanali che comincieranno sabato 15 corrente.

Trattandosi di festa inaugurale verranno estesi numerosi inviti alle famiglie presentate dai soci in modo che la serata riuscirà quanto mai brillante.

Una nuova sala verrà anche aperta alle coppie danzanti.

Lavori pubblici. — Martedì 25 corrente, in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla modificazione della scala esterna della Chiesa della Madonna delle Fornaci. Spesa prevista circa L. 4,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

R. Università. — Il prof. Giuseppe Giovannopoli, greco di nascita, darà principio alle sue letture, sul greco moderno, anno settimo, nell'aula 11 della nostra Università, mercoledì 12 corrente, e le continuerà mercoledì e sabato di ogni settimana.

Ingresso libero.

— Oggi, 12, alle 2, aula V, il prof. Adolfo Venturi riprende il corso di Storia dell'arte.

Scuole tecniche. — Sono stati trasferti: Checchia Giuseppe, regg. di lingua italiana, da Frosinone a Lucera; Turtura Luigi inc. di scienze naturali, da Tivoli a Roma (F. Cesi).

Esposizione Fiera di prodotti alimentari in Roma. — Ormai si può essere certi che il nuovo Politeama Adriano, sorto dalle fondamenta ai Prati di Castello, sarà ultimato per il prossimo Carnevale e sarà inaugurato con una grandiosa Esposizione-Fiera di prodotti alimentari, affini, vini, liquori, macchine, attrezzi, utensili destinati all'utilizzazione e trasformazione dei prodotti alimentari.

Non crediamo che Esposizione e Fiera abbiano avuto più degna sede. Una Commissione all'uopo si è costituita sotto la presidenza del senatore Augusto Baccelli.

Il programma venne diggià approvato e sarà in questi giorni diffuso per tutta l'Italia.

La simpatia con che fu accolta l'idea, fa giustamente presentire che il grandioso edificio eretto a piazza Cavour, sarà la maggiore attrattiva del prossimo Carnevale. Ne riparleremo appena pubblicato il programma.

Società ginnastica Roma. — A cominciare da oggi le lezioni di ginnastica avranno luogo con l'orario seguente:

Riparto bambini martedì dalle 15 1|4 alle 16 3|4
sabato dalle 15 alle 16 1|2
Riparto adulti domenica dalle 9 alle 10 1|2
mercoledì dalle 20 alle 21 1|2.

Linea Pisa-Roma. — La Società Mediterranea ha sottoposto all'ispettorato generale delle ferrovie il progetto di spostamento del disco, lato Roma, della stazione di Orbetello, importante una spesa di L. 310.

Arcadia — Ecco l'elenco delle conferenze della settimana:

Martedì 11, Zambiasi prof. D. Giulio, Astronomia — Mercoledì 12, Vannutelli P. Vincenzo, Sull'Oriente — Giovedì 13, Kanzler bar. Rodolfo, Archeologia cristiana — Venerdì 14, Marino cav. Alessio, Igiene — Sabato 15, Aureli prof. comm. Cesare, Sull'arte.

Asili d'infanzia — Ecco la 7.a nota delle oblazioni per la esenzione dalle visite di Capo d'anno:

Conte Antonio Zacchini L. 5 — principe e principessa di Venosa 4 — conte e contessa Taverna 4 - principessa di Piombino 2 — principessa Pallavicini 2 — conte F. Malatesta 2 - maestro Marchetti 2 — marchese Capranica 2 - marchese Lavaggi 2.

Il presepe eseguito dal Comitato parrocchiale del Sacro Cuore in via Magenta 25, e che ottenne un vero successo, rimarrà aperto a tutto giovedì prossimo.

Omicidi in provincia. — A Giuliano Romano, Santurni Antonio quistionò, a causa d'interessi, con Mastrangeli Nicola uccidendolo con un colpo di coltello. Il Santurni si diede alla latitanza.

— In Viterbo, in contrada *Ricciniano*, Stefano Setti, a causa d'interessi, questionò con il bracciante Pagania Beniamino. Dalle parole passarono alle vie di fatto ed il Pagania rimaneva ucciso con un colpo di pugnale.

Accorsi i carabinieri, il Setti fu arrestato.

Decisamente la provincia di Roma vuol mantenere il triste primato dei reati di sangue. Che non vi sia mezzo di porre un freno? Si fanno tante Leghe inutili, perchè non una contro il coltello?

Suicidio. — Da vari giorni il carbonaio Plini Raffaele d'anni 42 da Leia (Perugia) si mostrava taciturno e strano, tanto che la moglie Lombardozzi Vincenza se ne era impensierita.

Ieri l'altro il Plini si assentava dalla sua bottega in via Montanara, 106 per tutta la giornata. La lunga assenza destò tristi sospetti: ma verso le 18 il carbonaio rincasò in via della Bufola, 17 p. 2.

Ieri mattina il Plini uscito di casa si recava in bottega e sceso nella sottostante cantina si impiccava ad una trave!

La moglie avendolo seguita poco dopo vedendo chiuso il negozio avvertiva della cosa la vicina sezione di pubblica sicurezza di Campitelli. Fu chiamato un fabbro. Forzata la porta il disgraziato veniva trovato cadavere.

Egli oltre la moglie lascia due figli. La causa del suicidio finora è ignota.

Tentato suicidio. — Nello studio del pittore Charles Moulin all'Accademia di Francia alla Trinità dei Monti ieri mattina alle 10 la modella Cionni Amalia di anni 19, da Avellino, tentava di suicidarsi ingoiando del liquore arsenicale.

A S. Giacomo dove fu trasportata la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Pare che si tratti di un piccolo romanzo d'amore.

Investimenti — In seguito ad indagini del delegato Santoro è stato accertato che la morte dell'ottantenne Moscati Camilla, la quale si disse avvenuta in seguito ad una caduta in piazza del Pianto, era stata provocata invece da un investimento.

Le indagini fatte in proposito accertarono che il cavallo di un carretto di proprietà di Tagliacozzo Leone, condotto dal carrettiere Di Capua Beniamino, in piazza S. Carlo ai Catinari si era dato alla fuga e giunto alla piazza del Pianto urtava la Moscati facendola cadere a terra. La povera donna dopo tre ore cessava di vivere.

— Al corso Vittorio Emanuele, presso i fratelli Finocchi un carro carico di travi di ferro investiva il cameriere De Mofanti Paolo, d'anni 17 romano, producendogli una lesione alla testa. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Cavalli in fuga. — La guardia municipale Settimi Antonio e lo stagnaro Cirilli Romeo in piazza delle Carrette riuscirono ad affrontare e fermare il cavallo della vettura pubblica 315 che da via Giovanni Lanza si era dato alla fuga percorrendo la via Cavour.

Il vetturino De Salvi Giuseppe di anni 52, da Saleito, si trovò nella impossibilità di trattenere il cavallo.

La vettura andò in parte in frantumi; però non si ebbero a lamentare disgrazie.

— Il sacerdote Caronos Virgilio ieri in via Nazionale presso il teatro Drammatico fermò un cavallo che si era dato alla fuga.

Ladri. — Nell'abitazione di certo Trocchi Pietro, in via Urbana 96, l'altra sera, fu rubata della biancheria per il valore di 60 lire.

— Ieri sera alle 18 in via Nazionale presso il palazzo dell'Esposizione, la signora Casati Luigia maritata Vaerini d'anni 33 da Torino, abitante in via Palermo 6, venne borseggiata del portamonete contenente L. 18.

Il ladro cercò di fuggire, ma in via Milano lo raggiunsero la guardia di città Pesciotti ed il soldato del 16o artiglieria Ferretti Sebastiano.

Fu tradotto alla sezione di pubblica sicurezza dei Monti. Chiamasi Liquori Gaetano d'anni 16, fonditore di ghisa.

Baruffe. — Cippitelli Maria, d'anni 26, romano, avendo ritardato a rincasare in via Tempio della Pace piano 2°, fu percossa dal marito Polverini Giuseppe. Riportò varie contusioni guaribili in 10 g.

— La guardia municipale Bragalana Placido, nella caserma in via Marforio, in seguito a questione, per futili motivi, s'ebbe una scarica di pugni e schiaffi dalla guardia Perfetti. Ne uscì con varie contusioni alla faccia.

— In piazza Venezia la notte scorsa il pittore Diacci Giovanni, d'anni 24, da Casalbo, ed il cameriere Lombardi Tommaso, d'anni 45, da Frascati, *scherzando* si bastonarono di santa ragione, producendosi leggere ferite.

Ecco un bel modo per divertirsi!

— All'Eldorado, ieri mattina, per gelosia di mestiere, s'impegnò una rissa tra i muratori Giulimondi Luigi, di anni 40, da Genazzano, e Paniealdi Giovanni. Ben presto passarono alle vie di fatto, ferendosi scambievolmente a colpi di mattoni.

Guariranno in una settimana.

— Il muratore Baroli Giuseppe, passando fuori porta Salaria, venne a litigio, per gelosia di donne, con un individuo, che dice di non conoscere, e si buscò una scarica di bastonate.

— Tal Filomena Montanari, domestica del cav. Jerace, ispettore di ginnastica, ieri mattina recavasi dal macellaio Brancaleone, in piazza S. Maria Maggiore, per restituirgli della carne, che non era piaciuta al suo padrone. Il macellaio, adiratosi, le diede un urtone, facendola cadere in terra.

A S. Antonio la donna venne giudicata guaribile in 7 giorni.

— Il macellaio D'Andrea Giovanni, per dividere due individui che litigavano in via Emanuele Filiberto, rimase ferito di coltello alla mano destra.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. della sezione di Porta Pia fu arrestato tal Luciani Ferdinando, d'anni 23, da Notaresco, perchè autore di maltrattamenti in persona di Fornari Teresa, d'anni 40, abitante in via della Fontanella 10, dove convivevano.

— Fuori Porta S. Lorenzo venne tratto in arresto il carbonaio Renzi Antonio, d'anni 30, da Pietrasena, abitante in via dei Sabelli 26, perchè trovato in possesso di un coltello di genere proibito.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il calzolaio Genedella Angelo d'anni 49, da Castiglione dello Stiviere, ubbriaco cadde per la scala di casa al vicolo Carcano palazzo Gagianelli int. 12, riportando frattura della gamba destra.

— Il manovale Focosi Luigi d'anni 54, d'Ancona, stando a lavorare nel fognone a S. Paolo accidentalmente cadde e si ferì al capo. Guarirà in 15 g.

— Nel casale della tenuta di S. Cesario presso Fara Sabina, certa Patarini Giuditta in Leonori d'anni 32, da Fara Sabina, nello spolverare un fucile carico a pallinacci, lo fece cadere in terra. Nell'urto partì un colpo e la Patriani rimase ferita alla gamba sinistra. Ne avrà per un mese.

— Il calzolaio Gambrini Ferdinando d'anni 67 da Perugia che il giorno 28 dicembre scorso era caduto in piazza del Quirinale è morto iersera per commozione cerebrale.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il meccanico Giannetti Giovanni d'anni 65 romano, abitante in via S. Martino ai Monti 2, ieri sera in via Labicana essendo un po' brillo cadde in una buca. Si produsse la frattura del piede sinistro. I medici di guardia Tuzzi e Spolverini lo giudicarono guaribile in una quarantina di giorni.

Per le signore. — Nel laboratorio femminile di S. Eufemia, in via Alessandrina n. 104, dipendente dalla Congregazione di carità, si è stabilita una sartoria per signora diretta da una *sarta parigina*.

Cons. Prof. C. Mar[illegible]cco dalle 9 alle 12, Via Gioberti 10 — 4 Fonta e 41, dalle 14 alle 17.

Piccola Cronaca di Roma

Dottor Egidi. Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra 70.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 12 gennaio 1898 - **3a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il 24 *maggio* 1897 fino alla polizza **131049.**

La **2a** Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 11 *Giugno* 1897 fino alla polizza **19900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Porto di Ripa Grande

Partenze. — Goletta " Francesca „ cap. Cannuda Paolo per Marsala con fusti vuoti.

Piroscafo " Corriere di Roma „ cap. Schiaffino per Genova.

TEATRI DI ROMA

La terza della Duse al Valle.

S. M. la Regina e il conte di Torino nel loro palco, e tutto intorno quanto ha di più elegante, di più squisito, di più colto la miglior società romana: ecco quale era il pubblico che ieri sera, affollato, ha reso omaggio ammirato alla signora Duse.

Ammirata come somma interpretratrice di caratteri tragici, ieri sera ella si è presentata nella parte comica di Mirandolina, nella *Locandiera* del Goldoni. Ed il vecchio lavoro, sul quale gravano tre mezzi secoli, è parso nuovo di quella giovinezza perenne che conservano le opere drammatiche sinceramente osservate, e scritte con eletti intendimenti d'arte.

La signora Duse è stata seducente, vezzosa, birichina, furbetta, quale insomma il Goldoni pensò la sua graziosa e scaltra protagonista: e si può dire ad ognuna delle sue scene strappò il sorriso, e col sorriso gli applausi più entusiastici degli spettatori.

E' stato un diletto estetico durante i tre atti, che a tutti sono sembrati fin troppo brevi. E' giusto dire che anche gli altri esecutori hanno fatto bene la loro parte.

La recita della *Locandiera* era stata preceduta dal *Sogno* di Gabriele D'Annunzio, che durò un'ora intera, nonostante le interruzioni, cominciate alla seconda scena. Per buona sorte il rispetto a S. M. la Regina ha impedito una chiassata provocata da un imprudente tentativo d'applauso all'autore: tutto è finito, quando la signora Duse si è presentata al proscenio.

Argentina — Questa sera va in scena *La Bohème*.

Basta solo il nome dei due protagonisti Stheele e Garbin, per assicurare il successo.

Costanzi — Consueta folla allo spettacolo di Fregoli e solito fanatismo.

Questa sera penultima comparsa dell'egregio artista con un programma dei più belli.

Poi siccome in questo teatro si pensa a tutto e a tutti, Fregoli giovedì alle ore 16 darà una straordinaria *matinée* dedicata esclusivamente ai bambini, ai quali poi regalerà un suo ricordo, e ciò come segno di riconoscenza per le feste tributategli dai suoi concittadini.

E siccome trattasi di un atto veramente di cuore dell'artista e del cav. Costanzi, è certo che per detta *matinée* vi saranno delle sorprese di cui però finora dobbiamo serbare il segreto.

Manzoni. — Stasera, per aderire a vive richieste pervenute all'impresa, si ripeterà per l'ultima volta l'interessante dramma *I figli di nessuno*. In un intervallo si produrrà anche *Il Grafofono*, che è stato riconfermato per altre due sere. Domani poi prima rappresentazione del nuovo dramma in 6 atti *Il ladro*.

Metastasio. — Molto e scelto pubblico accorse iersera al nuovo lavoro del bravo Petrai *I prigionieri del mare*, che ottenne uno splendido successo e destò il più vivo interesse e la più profonda commozione dal principio alla fine. Anche gli scenari furono molto ammirati, specie negli atti che si svolgono sopra uno scoglio dell'Atlantico. L'autore, già noto per altri pregevoli lavori, fu applauditissimo ed ebbe cinque chiamate al proscenio. Stasera replica e lo merita perchè trattasi di uno spettacolo eccellente per le famiglie.

Teatro Nuovo. — *Il castello feudale* la graziosa operetta di G. Gargano, incontrò ieri sera il pieno favore del pubblico che applaudì ripetutamente tutti gli artisti e in modo speciale la Cappelli e l'insuperabile pulcinella De Martino.

Stasera *Il castello feudale* si replica. **Fabr.**

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *La Bohème*, ore 21
Costanzi — Fregoli e ballo *Excelsior*, ore 21.
Nazionale — *Orfeo all'Inferno*, ore 21.
Manzoni — *I figli di nessuno*, ore 21.
Metastasio — *I prigionieri del mare*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Il Castello feudale*, ore 21.

Ultime Notizie

Consiglio dei ministri.

Ieri alle 17 si è riunito il Consiglio dei ministri per gli affari correnti più notevoli. La riunione durò fino alle 19 circa.

Il Presidente del Consiglio, on. di Rudinì partirà quest'oggi al tocco per Napoli in coincidenza col postale per Palermo, in seguito alle vive insistenze giuntegli.

Ministero Istruzione.

Il prof. Fenoglio Ignazio, professore all'Università di Cagliari è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ieri si è riunita alla Minerva la Commissione permanente per l'arte musicale per esaurire l'ordine del giorno lasciato in sospeso nelle sedute precedenti.

Ministero interno.

Ieri mattina, presieduta dal comm. Vazio, si è riunita la Commissione del personale della Pubblica Sicurezza per deliberare sulle promozioni.

Ministero Tesoro.

E' stata confermata la Commissione tecnica per l'esame dei biglietti e buoni di cassa circolanti per conto dello Stato pel biennio 1898-99.

Presidente comm. Giuseppe Bernasconi, vicepresidente Di Lorenzo cav. Tommaso, commissari Dell'Ara comm. Giovanni, Miglio cav. Pietro, Aloisi cav. Romolo, Speranza cav. Filippo, Maresio-Bazolle dott. Silvio, Bianchi cav. Antonio, Stefanoni Ercole, Vecchi Aristide.

L'avvocato Giuseppe Dell'Ara eserciterà le funzioni di segretario.

Ministero del commercio.

E' stato aperto pel 1898 il concorso per una borsa di studio di L. 1000 colla aggiunta di lire 200 quale sussidio per escursioni, visite ecc. presso la cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Parma.

La borsa sarà conferita per titoli ai laureati nell'ultimo triennio delle Scuole superiori di agricoltura di Milano e Portici o della Scuola agraria di Pisa.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero di agricoltura non più tardi del 31 corr.

Lavori pubblici.

A giorni sarà indetto al Ministero dei Lavori pubblici l'appalto per la manutenzione sessennale dei porti di Arbata ed Ogliastra e del faro di Bellavista nel golfo di Tortolì (Cagliari) pel complessivo importo di L. 175,000.

Ministero della Marina.

Il tenente di vascello Falletti Eugenio imbarcherà a Spezia, con le funzioni del grado superiore, sulla r. nave *Marco Polo* in surrogazione del capitano di corvetta Martini Paolo, che si recherà a Venezia per assumere la responsabilità della r. nave *Piemonte*.

A surrogare il Falletti a Taranto è destinato col 1° febbraio il pari grado Cafiero Gaetano.

La *Città di Milano* è giunta a Porto Said.

Le due Chiese.

(S) **Londra** 10. — Gli Arcivescovi ed i Vescovi cattolici della provincia di Westminster rispondono, per mezzo della stampa, agli Arcivescovi anglicani circa la Bolla Pontificia la quale condanna la validità degli ordini sacri anglicani.

Essi giustificano questa Bolla e dimostrano che gli ordini Anglicani non furono mai riconosciuti dalla Santa Sede.

INFORMAZIONI ESTERE

Il processo Esterhazy

(S) **Parigi**, 10 — Il maggiore Esterhazy uscì alle ore 8.5 dal carcere militare di *Cherche-Midi* per recarsi al Consiglio di Guerra. Egli era in grande uniforme senza armi.

Soltanto le persone munite di biglietto furono ammesse ad entrare nella sala del Consiglio. Fu proibito alla folla di stazionare nella via di Cherche Midi. Non vi fu alcuna manifestazione al passaggio del Maggiore Esterhazy. Alle 9 il Consiglio di guerra ha aperta la seduta.

Hervieux funge da Commissario del Governo. Il generale Luxer, presidente, fa introdurre il Maggiore Esterhazy.

Gli avvocati che assistono la signora Dreyfus e Matteo Dreyfus chiedono in nome dei loro clienti di poter assistere all'intero processo.

Il Consiglio di guerra respinge la domanda.

Si procede poscia all'appello dei testimoni.

(S) **Parigi**, 10 — Dopo lunga deliberazione il Consiglio di Guerra decide che le discussioni siano pubbliche, finchè la pubblicità non sembri poter essere dannosa alla difesa nazionale.

L'Ordinanza, che mette sotto giudizio il maggiore Esterhazy, dice che questi è incolpato di aver compiuto macchinazioni e mantenuto intelligenze con Potenze estere.

Dopo datasi lettura della Relazione Ravary, l'udienza è sospesa fino alle 2 pom.

La relazione di Ravary dice che il maggiore Esterhazy respinge tutte le accuse, ed è severissima contro il colonnello Picquart, cui rimprovera mancanze gravi e mancanza di discrezione.

La relazione conclude che non vi ha alcuna prova che permetta di stabilire il reato di alto tradimento del maggiore Esterhazy.

(S) **Parigi**, 10. — Alla ripresa della seduta del Consiglio di Guerra la sala era stipata. Si procede all'interrogatorio del maggiore Esterhazy.

Egli narra che una signora velata, della quale ignora il nome, lo prevenne del complotto ordito contro di lui. Soggiunge che i suoi accusatori possedevano fin dal 1893 dei saggi della sua scrittura. Afferma energicamente di non avere commesso alcun atto di tradimento. Egli accusa il colonnello Picquart di avere, nel 1896, mandato dei rigattieri a rovistare il suo domicilio.

(S) **Parigi**, 10 — Il maggiore Esterhazy riconosce l'esattezza delle lettere pubblicate dal *Figaro*, ad eccezione di una.

Si passa all'audizione dei testimoni.

Matteo Dreyfus cerca di dimostrare che la calligrafia del *bordereau* è di Esterhazy. Soggiunge che questi manifestò l'intenzione di suicidarsi.

L'avvocato Tezenas domanda a Dreyfus chi è che pagò le spese della campagna attuale contro Esterhazy.

Dreyfus risponde: Questa è cosa che riguarda me. (*Violente proteste*).

Il senatore Scheurer-Kestner ripete quanto disse dalla tribuna del Senato e non rivela nulla di nuovo.

L'udienza è quindi sospesa.

Ripresa l'udienza, si continua l'audizione di alcuni testimoni poco importanti.

Quindi si fa uscire il pubblico dalla sala, deliberandosi di proseguire il dibattimento a porte chiuse.

In questa parte dell'udienza si procedette all'interrogatorio del colonnello Picquart.

Dopo di che l'udienza fu tolta alle 7.10 ed il seguito del dibattimento rinviato a domani mattina alle ore 9.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 10, ore 18,32 — I giornali commentando la seduta del Consiglio di Guerra sono unanimi nel constatare che Esterhazy ha risposto con molta franchezza.

Taluni dicono che le risposte finora non sono del tutto esaurienti, gli altri dicono invece che ormai la questione Dreyfus è liquidata all'aria aperta.

Certo è che la relazione del maggiore Ravary, che ha istruito il processo, ha prodotto una grande impressione.

(Ci riserviamo dopo la sentenza del Consiglio di guerra opportuni commenti).

FRANCIA

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 10, ore 15,32. — I sericultori della Provenza si sono messi d'accordo intorno alla misura della protezione che intendono reclamare dal Governo.

STATI BALCANICI

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 10, ore 15,45 — Da Belgrado si annunzia che pel capo d'anno degli ortodossi (13 corrente) l'ex re Milano riceverà gli ufficiali di stato maggiore della guarnigione di Belgrado e terrà loro un'allocuzione.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 9 il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

Il 10 il *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd* ha proseguito da Gibilterra per Genova.

Il 10 il *Tartar-Prince*, della *Prince-Line*, è partito da Napoli per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 10 Gennaio 1897.

La settimana esordisce con tendenza piuttosto debole per la Rendita, trattata prima da 98.67 1|2 a 98.62 1|2 fine corrente per chiudere 98.55 sui primi avvisi di Parigi.

Attivissimo e sostenuto il contante da 98.40 a 98.47 e mezzo.

Rendita 4 1|2 107.05 a 107.10.

Banca d'Italia 836 — Meridionali 718.50 — Acque fermissime esordite 1255 chiudono 1268 danaro Gas 850 — Omnibus 213 a 212.50 — Molini 166 a 166.50 — Condotte 215 circa — Risanamento 31 — Metallurgica 133.

Cambi sostenuti.

Francia 104.82 1|2 — Londra 26,45.

Ore 18,30. — Pochi affari.

Rendita 98,52 a 98 — Acqua Marcia 1278 domandata. Altro nulla.

Cambio dazio doganale 11 Gennaio L. 104.83
Dal 10 al 16 - fino a L. 100 - L. 104,8

BORSE ITALIANE — 10 genn.
N. B. - I prezzi sono a [illegible]

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 66	98 42	98 50	98 67
Id. fine.	— —	98 60	98 65	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 —	— —	107 20	107 26
Az.B. d'Italia	834 —	— —	845	834 —
„ B.Generale	— —	66 50	—	— —
„ ferr.Medit.	515 —	515 —	514 —	514 [illegible]
„ „ Merid.	718 50	719 —	719 —	719 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	76 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	344 —	345 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	319 —	318	— —	
Obb.ferr.3 0|0	— —	305 50	— —	
id. Merid.	— —	327 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	407 50	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	510 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	521 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 82	104 85	104 85	104 86
Berlino id.	129 60	129 65	— —	129 65
Londra id.	26 44	26 46	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 45	26 24

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 10, ore 21.45 — (Borsino). — Rendita 98,35 contanti, 98,52 fine mese — Meridionali 718.25 — Mediterranee 514 — Navigazione 344,50 — Raffinerie 319 — Banca d'Italia 834 — Credito 539 a 540.

Parigi, 10, 15,15		Apertura	Chiusura	
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	101 95	— —
	„ 3 0|0 perp.	103 17	103 10	— —
	„ 3 1|2 0|0	107 20	107 22	— —
	ITALIANA 5 0|0	94 25	94 10	— —
	turca	22 40	22 35	— —
	spagnuola	61 03	61 —	— —
	russa nuova	— —	94 1/4	—
	portoghese	20 13/16	20 9/16	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0		— —	— —	— —
Banca di Parigi		882 —	882 —	— —
Banca Ottomana		— —	567 1/2	— —
Credito Fondiario		— —	662 —	— —
Azioni di Suez		— —	3323 —	— —
Lotti Turchi		— —	115 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.		— —	685 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 1/2	— —
	su Londra	— —	25 23	— —
	su Madrid	32 70	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi 10, ore 15.57 (Fonte francese). — Mercato calmo realizzi italiano, ottima tendenza spagnuolo.

Parigi 10, ore 16 (Fonte italiana). — 3 0|0 Italiano pesante 103.12 — 15|25 — 94,10 — 27|10 — 50|25 — 686 — 22,35 — 20|10 — 25,67 — 567.50 — 61.12 — 50|50 — 87|75.

Vienna, 10, ferma

	8	10
C° austriaco	358 75	357 12
R.aust. oro	121 25	121 80
Id. carta	102 40	102 45
N.i d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 40	45 45
C.Londra	120 —	120 —

Londra 10, chiusura

	10	10
N.d Cons.	112 15/16	112 11/16
Italiana	93 7/8	93 3/8
Turca	22 1/16	22 —
Egiziano	106 5/8	106 7/8
Argento	26 7/16	26 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 24,000 Rit. st.

Berlino, 10. pesante

	8	10
Ital. cont.	94 90	94 70
f. mese	95 —	94 80
Az. Merid.	136 60	136 50
„ Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0|0	58 70	58 70
„ Merid.	62 40	62 40
„ Roma	95 25	95 25
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 50	116 —
Rublo	— —	— —
Cambio Italia	77 10	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del Giornale

Liverpool, 10 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA sostenuta	7000
Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. TENDENZA sostenuta Prezzo f. gennaio 37 50	15000

Parigi, 10 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	60	60	50	
Avena	18	50	18	75	
Olio di colza	55	50	55	50	
Spiriti	42		43	—	
Zuccheri	103		102	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Carracchini.

Il semplice fatto che a ventun anni il ragazzo era diventato un uomo, apparve chiaro alla mente di Corona.

E questo fatto era accompagnato dall'altro, anche più rovinoso per i suoi ideali, cioè che un uomo non può esser trattenuto dall'innamorarsi quando e dove gli piace da nessuna influenza personale.

Essa lo sapeva abbastanza bene, e la congettura che la prima passione del giovane potesse essere per Madama d'Aranjuez non la confortava punto.

Corona provò subito per questa signora un interessamento che non aveva mai provato prima, e che non era affatto amichevole.

Le sembrava anzi tutto necessario saper qualche cosa di positivo intorno a Maria Consuelo, e ciò non era cosa facile.

Essa comunicò tale desiderio quella sera a suo marito quando si trovarono soli.

— Non so nulla sul conto suo — rispose Giovanni — e non conosco nessuno in grado di saperne qualche cosa. Dopo tutto, ciò non ha grande importanza.

— Ma se egli si innamorasse seriamente di questa donna?

— Lo manderemo a girare il mondo. Alla sua età in tal modo si rimedia a tutto. Al suo ritorno Madama d'Arajuez sarà rientrata nel caos dell'ignoto da cui Orsino l'ha tratta.

— Non ha l'aria di esser donna da sparire al momento opportuno — osservò Corona dubbiosa.

Giovanni godeva in quel momento di un supremo benessere fisico e morale.

Era tardi; il vecchio principe era nelle sue stanze, i ragazzi a letto ed Orsino probabilmente in società od al club.

Sant'Ilario gustava la delizia di passare un'ora solo con sua moglie.

Erano nel vecchio salottino di Corona, un luogo che aveva per entrambi una quantità di memorie.

Giovanni non desiderava d'essere disturbato nei suoi pensieri. Egli non rispose nulla all'osservazione della moglie e questa la ripetè in forma diversa.

— Le donne come lei non scompaiono quando farebbe comodo che scomparissero.

— Che cosa ti fa pensare così? — domandò Giovanni con quella irritante indolenza dell'uomo che non vuol fermarsi su una idea spiacevole.

— Lo so io — rispose Corona appoggiando il mento sulla mano e guardando fissa il fuoco.

Giovanni si arrese a discrezione.

— Probabilmente hai ragione, cara. Tu fai fare sempre alla gente ciò che vuoi.

— Ebbene, allora devi vedere l'importanza di ciò che ti dico — fece Corona approfittando della sua vittoria.

— Naturalmente, naturalmente — disse Giovanni, guardando il fuoco con un occhio attraverso le sue dita semi-aperte.

— Vorrei che tu ti svegliassi! — esclamò Corona prendendogli una mano fra le sue ed attirandola a sè.

"Orsino forse in questo istesso momento sta spasimando ai piedi di Madama d'Aranjuez.

— Allora lo sgriderò e farò lo spasimante a te. Non conosco occupazione migliore e tu lo sai. Tu dicevi che ci riescivo benissimo.

Corona rise col suo tono dolce e profondo.

— Orsino è come te, ed è questo che mi spaventa. Egli sa far troppo bene l'innamorato. Sii serio, Giovanni, e pensa a quel che ti dico.

— Lasciamo questo argomento allora, per la semplice ragione che non vi è assolutamente nulla da fare.

"Noi non possiamo mandare questa benedetta donna fuori di Roma, nè tener chiuso Orsino in camera sua.

"Dire ad un ragazzo di non porre i suoi affetti in una data direzione è come caricare un fucile per la bocca e sperare che la carica non esca da quella parte.

"Più forte la si comprime e più violenta sarà la botta, ecco tutto.

"Incoraggialo, ed è possibile che se ne stanchi; proibisciglielo, e ci si fisserà sempre più.

— Credo che sia vero — disse Corona. — Ma cerchiamo almeno di sapere chi è questa donna — soggiunse dopo una pausa.

— Tenterò — rispose Giovanni — arriverò persino a passare un'ora al club tutti i giorni, se questo potrà giovare... e tu sai quanto io detesti i clubs.

"Ma se si può sapere qualche cosa sul conto suo, è là che si saprà.

Giovanni mantenne la parola, ed impiegò, per sapere qualche cosa sul conto di Madama d'Aranjuez, maggior energia di quella che da lungo tempo non avesse impiegato in cose concernenti la società.

Passò quasi una settimana prima che i suoi sforzi fossero coronati da qualche successo.

Un giorno egli si trovava al club nelle prime ore del pomeriggio leggendo i giornali, mentre non vi erano che tre o quattro individui presenti. Tra questi si trovavano Frangipani e Montevarchi, conosciuto un tempo come Ascanio Bellegra.

Vi era anche un certo giovane diplomatico straniero che, come Sant'Ilario, leggeva i giornali, in cerca probabilmente di un'idea per la prossima visita che aveva da fare.

Giovanni a un tratto si imbattè nella descrizione di un pranzo e di un ricevimento dati da Del Farice a sua moglie.

L'articolo era scritto col solito stile fiorito e prodigava una quantità di titoli a persone sconosciute.

"Il centro di tutte le attrazioni — dicevano i reporters — era una splendida principessa spagnuola, Donna Maria Consuelo d'A...z, d'A...a, ne' cui occhi misteriosi erano riflesse le fiamme divine di mille trionfi, abbigliata vagamente in verde oliva... „

— Oh! ecco, ecco! — disse Sant'Ilario ad alta voce, con quel tono speciale che adopera sempre un individuo che fa una scoperta in un giornale.

— Che cosa c'è? — domandarono Frangipani e Montevarchi contemporaneamente.

Il giovane diplomatico alzò gli occhi con aria interrogativa.

Sant'Ilario lesse l'articolo ad alta voce, mentre gli altri tre ascoltavano, come se i destini degli imperi dipendessero dai fatti ivi narrati.

— Tutti così i giornali! — esclamò Frangipani — probabilmente questa persona non esiste. Che ne dici, Ascanio?

Montevarchi non era stato mai un'aquila, ed ora dicevano che si fosse ingolfato nelle speculazioni edilizie di quei tempi.

Ma vi era una cosa della quale egli era giustamente orgoglioso.

Tutti lo consideravano un'autorità superiore in fatto di genealogia.

Era la sua passione e nessuno contrastava mai i suoi giudizii o le sue decisioni.

Ascanio si accarezzò la bella barba, guardò fuori della finestra, strizzò una o due volte gli occhi celesti chiari e poi pronunciò il suo verdetto.

— Questa persona non esiste — disse gravemente.

— Scusate, principe — disse il giovane diplomatico — esiste perchè io l'ho veduta.

— Mio caro amico — rispose Montevarchi — non dubito dell'esistenza di una donna quale è descritta, e certamente non vorrei contraddirvi anche se avessi il minimo fondamento per farlo, cosa che, mi affretto a dirlo, non ho. E nemmeno, se è una vostra amica, vorrei continuare questo soggetto.

"Ma ho preso un certo interesse nella genealogia ed ho una modesta biblioteca... soltanto duemila volumi... unicamente di opere che trattano questo argomento.

"Io le ho lette tutte e di parecchie ho preso nota, e non istarò a dirvi che se desideraste fare qualche ricerca, sono tutte a vostra disposizione.

Montevarchi aveva ereditato molto delle maniere del padre, morto assassinato, senza però avere la forza del vecchio.

Il giovane segretario d'ambasciata fu un po' scosso dall'idea di sviscerare duemila volumi per ricercare l'identità di Madama d'Aranjuez.

Sant'Ilario rise.

— No, io ho detto soltanto che ho veduto questa signora — fece il giovanotto — ma certo voi avete ragione; io non ho idea di ciò che ella possa essere. Ho sentito delle strane storie sul conto suo.

— Oh!... davvero? — domandò Sant'Ilario con crescente interesse.

— Sì, curiosissime.

Fece pausa e si guardò intorno per assicurarsi che nessun altro fosse presente.

— Vi sono due differenti storie intorno a lei. La prima è questa. Dicono che essa sia una prima donna dell'America del Sud, che ha cantato soltanto pochi mesi a Rio-Janeiro e quindi a Buenos-Ayres.

"Un italiano che era andato là ed aveva fatto fortuna la sposò e la tolse dalle scene.

"Tornando in Europa, disgraziatamente egli cadde dal ponte del bastimento, ed essa ereditò tutta la sua fortuna.

"I maligni dicono che ella fosse il solo testimone oculare di questo accidente.

"Il nome di quell'individuo era Aragno.

"Ella storpiò una volta quel nome e ne fece Aranjuez, poi lo contorse ancora e vide che si poteva cavarne anche Aragona.

"Questa è la prima storia. Non è brutta, dopo tutto.

— Punto brutta — disse Sant'Ilario ridendo.

— Sarà un'interessantissima pagina di genealogia, se accade ch'ella sposi qualcuno — osservò Montevarchi, prendendo mentalmente nota dei fatti.

— E come è l'altra istoria? — domandò Frangipani.

— L'altra istoria è molto meno definita e particolareggiata.

"Secondo questa versione, ella sarebbe la figlia di un certo personaggio reale e di una contessa polacca.

"Vi è sempre una contessa polacca in questo genere di storie!

"Non sarebbe mai stata maritata.

"Il personaggio l'avrebbe fatta educare in un convento e l'avrebbe poi lanciata nel mondo con un grazioso nome inventato da lui, ampiamente provvista di danaro, oltre al documento regolare rispetto ad un matrimonio da lei contratto con un immaginario Aranjuez e protetta da una specie di battaglione di vecchie governanti che non comparivano mai in pubblico.

"Ella naturalmente, sarebbe venuta a Roma per cercar un gran matrimonio.

"Anche questa è una bella storiella.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves Viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia